



# BILANCIO EUROPOL

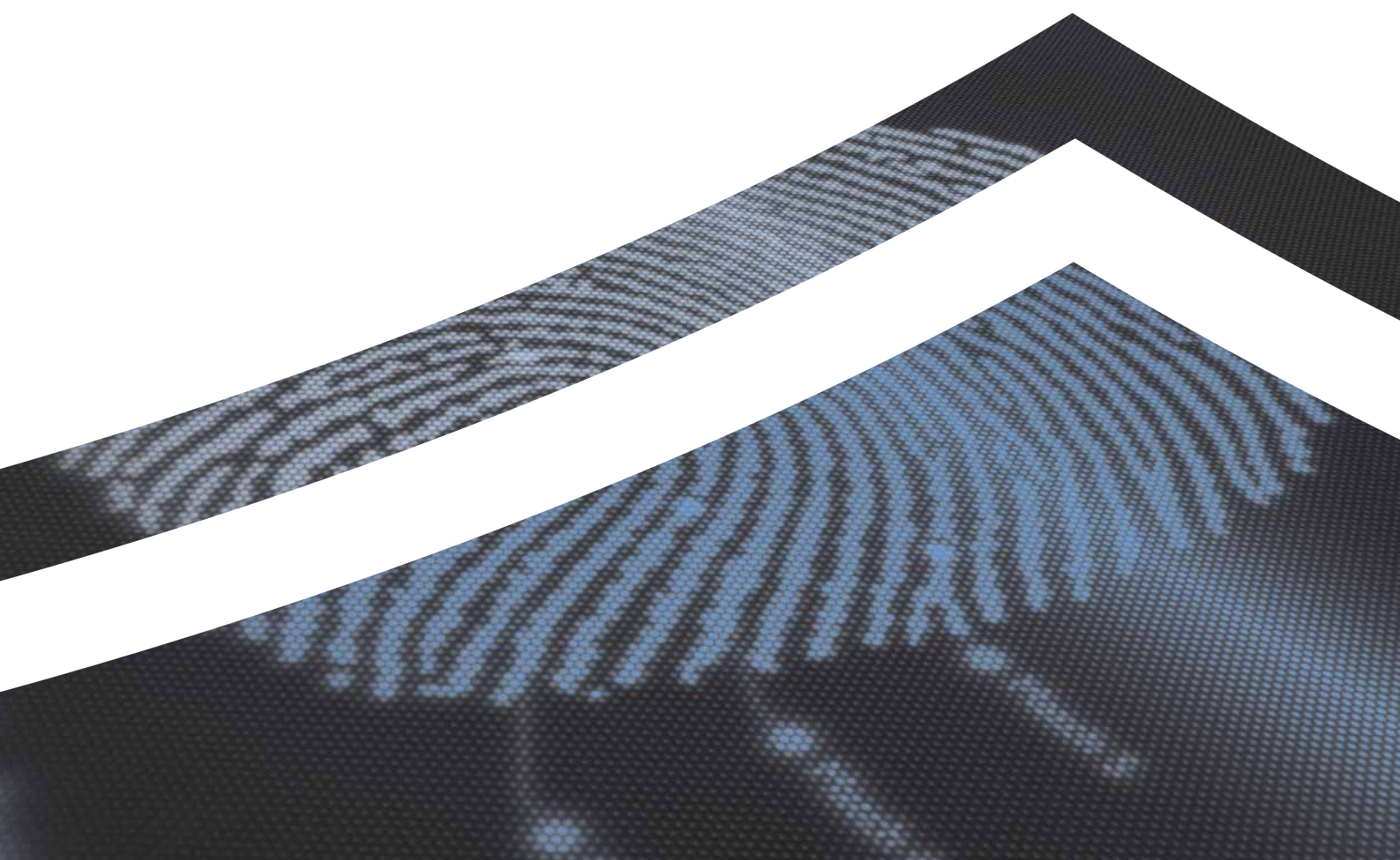
RAPPORTO GENERALE SULLE ATTIVITÀ  
DI EUROPOL





# BILANCIO EUROPOL

RAPPORTO GENERALE SULLE ATTIVITÀ  
DI EUROPOL





© Ufficio europeo di polizia, 2011

La presente pubblicazione si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2010

Tutti i diritti riservati. La riproduzione in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo è consentita solo previa autorizzazione di Europol.

Redazione a cura di: Agnieszka Biegaj

Foto di copertina: Fotolia

Un ringraziamento speciale a tutti i fotografi, le autorità incaricate della legge di tutti gli Stati membri dell'Unione europea e gli uffici di collegamento di Europol per i loro contributi

# CONTENUTI

Premessa.....	5
1. Europol.....	7
1.1. Missione, priorità e visione.....	7
1.2. Risorse.....	8
2. Funzionamento di Europol.....	9
2.1. Rete degli ufficiali di collegamento Europol.....	10
2.2. Infrastruttura di telecomunicazioni sicura.....	10
2.3. Sistema di informazione Europol.....	11
2.4. Rete protetta per lo scambio di informazioni.....	12
2.5. Sistema di analisi.....	14
2.6. Centro UE di competenze in tema di applicazione della legge.....	20
2.7. Protezione dei dati.....	22
3. Attività operative di Europol.....	25
3.1. Terrorismo.....	27
3.2. Stupefacenti.....	30
3.3. Tratta di esseri umani.....	33
3.4. Sfruttamento sessuale dei minori.....	36
3.5. Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.....	39
3.6. Falsificazione dell'euro.....	41
3.7. Frode concernente le carte di credito.....	44
3.8. Criminalità ad alta tecnologia.....	47
3.9. Reati contro la proprietà intellettuale.....	49
3.10. Frodi in materia di IVA nell'UE.....	51
3.11. Riciclaggio di denaro.....	52
4. Il raggio d'azione di Europol.....	55
4.1. Gli organismi di contrasto degli Stati membri dell'UE.....	55
4.2. La cooperazione esterna di Europol.....	56
5. Le prospettive future.....	59
5.1. Strategia e obiettivi.....	59
5.2. Uno sguardo al futuro.....	59



# PREMESSA



Benvenuti al *Bilancio Europol – Rapporto generale sulle attività di Europol*, che fornisce un quadro complessivo del lavoro svolto dall'Ufficio europeo di polizia nel 2010.

La presente pubblicazione è volta a illustrare il contributo fornito da Europol alla lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo in Europa e, al tempo stesso, assolve l'obbligo di presentare un rapporto generale annuale delle attività svolte dall'Ufficio europeo di polizia, ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 10, lettera c), della decisione del Consiglio su Europol. Il *Bilancio Europol – Rapporto generale sulle attività di Europol* è presentato per approvazione al Consiglio dell'Unione europea, che lo trasmette al Parlamento europeo per informazione. Inoltre, la diffusione del presente documento al grande pubblico, corroborata dalla sua discussione in seno al Parlamento europeo, permette di rendere più trasparenti le attività di Europol.

Con la conclusione del 2010, Europol ha completato il suo primo anno quale agenzia UE a tutti gli effetti e ha proseguito la sua missione a sostegno delle autorità di contrasto dell'Unione europea (UE) prevenendo e combattendo tutte le forme gravi di criminalità inter-

nazionale e il terrorismo. Nel 2010 è stata adottata la strategia di sicurezza interna dell'Unione europea. Europol ha svolto un ruolo attivo nell'elaborazione della strategia e intende contribuire alla sua efficace attuazione.

La strategia di sicurezza interna dell'UE prevede un ruolo centrale per l'Ufficio europeo di polizia, grazie al quale Europol avrà l'opportunità di ottemperare meglio al proprio mandato di fornire sostegno operativo nella lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo. La strategia, incentrata sull'idea di un modello di sicurezza europeo riconosciuto basato su attività di polizia fondate sull'intelligence, permetterà di definire priorità comuni a livello UE e di comprendere meglio le minacce per la sicurezza interna dell'Unione. Un sistema di polizia basato sull'intelligence è un concetto fondamentale sotteso a tutte le attività di valutazione strategica di Europol. Il Consiglio ha già adottato una decisione sul quadro di un nuovo ciclo politico dell'UE, che darà effetto pratico alle aspirazioni della strategia.

Nel 2010, in seguito all'accordo UE/Stati Uniti sul programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP), entrato in vigore il 1° agosto 2010, è stato affidato a Europol un ruolo fondamentale quale organismo responsabile di verificare le richieste degli USA a fornitori designati di messaggi finanziari all'interno dell'Unione europea. Obiettivo di questa nuova collaborazione tra gli USA e l'UE è individuare, controllare e perseguire le transazioni finanziarie dei terroristi.

L'anno prossimo sarà un anno altrettanto dinamico per Europol. Una delle nostre prime priorità sarà l'attuazione di un programma modello europeo di intelligence criminale, che inizierà con la pubblicazione, nel maggio 2011, della prossima valutazione dell'UE della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata (OCTA) e con l'enunciazione delle priorità nella lotta alla criminalità organizzata da parte del Consiglio dell'Unione europea. Cominceremo altresì a riformulare la nostra valutazione strategica al fine di includervi il concetto di valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità, che verrà lanciato per la prima volta nel 2013.

Negli ultimi anni si è registrata un'accelerazione nello sviluppo dinamico di Europol, il cui consiglio di amministrazione sta lavorando in stretta cooperazione con la Commissione europea al fine di svolgere una valutazione coerente e indipendente dell'attività dell'agenzia nell'ambito del suo nuovo regime giuridico.

Lo smantellamento delle reti criminali e terroristiche internazionali continua a costituire l'attività principale e il compito più importante di Europol, che continuerà a sostenere gli Stati membri nello svolgimento di indagini, funzioni operative e progetti finalizzati a contrastare queste minacce.

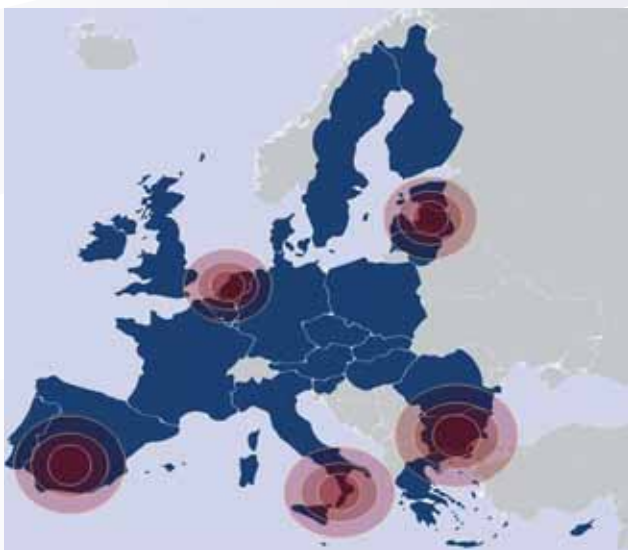
**Rob Wainwright**  
Direttore di Europol

# 1. EUROPOL

## 1.1. MISSIONE, PRIORITÀ E VISIONE

Quale agenzia di contrasto dell'Unione europea, Europol ha la missione di sostenere gli Stati membri a prevenire e combattere tutte le forme gravi di criminalità internazionale e il terrorismo. Il suo ruolo è contribuire a rendere più sicura l'Europa a vantaggio di tutti i cittadini dell'Unione europea (UE), sostenendo le autorità incaricate dell'applicazione della legge dell'Unione europea attraverso lo scambio e l'analisi dell'intelligence criminale.

Le reti criminali e terroristiche su vasta scala rappresentano una minaccia considerevole sia per la sicurezza interna dell'UE che per la sicurezza e l'esistenza dei suoi cittadini. Le minacce principali alla sicurezza sono costituite da terrorismo, traffico internazionale di stupefacenti, tratta di esseri umani, falsificazione di monete e banconote in euro e di carte di pagamento, frode, corruzione e riciclaggio di denaro nonché altre attività connesse alla presenza di gruppi di criminalità organizzata nell'economia. Si stanno aggiungendo anche nuovi pericoli, costituiti da criminalità informatica, frodi in materia di IVA e altri reati sofisticati, che sfruttano le moderne tecnologie e le libertà offerte dal mercato interno dell'UE. Tutti questi settori sono



Centri criminali quali definiti dalla valutazione dell'UE della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata

stati dichiarati prioritari dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea.

Rafforzato da una riforma del suo mandato e delle sue capacità nel 2010, Europol sta sperimentando una nuova risposta a questi pericoli.

La visione di Europol è contribuire a un'Europa più sicura fornendo il miglior sostegno possibile alle autorità di contrasto degli Stati membri. L'Ufficio europeo di polizia realizzerà tale obiettivo tramite l'offerta di una serie unica di servizi operativi per l'Unione europea, evolvendo quale principale:

- centro di sostegno per le operazioni di contrasto,
- punto nevralgico per le informazioni sulla criminalità,
- centro di competenze in tema di applicazione della legge.

Nel 2010 è stata adottata la strategia di sicurezza interna dell'UE, che è un documento fondamentale in cui viene formulata la politica a lungo termine dell'Unione europea nel settore dell'applicazione della legge. La strategia di sicurezza interna delinea i differenti aspetti della politica di sicurezza interna dell'Europa ed elenca orientamenti operativi strategici. La strategia è stata integrata dalla comunicazione <sup>(1)</sup> della Commissione europea, volta a promuoverne l'attuazione. Individua cinque obiettivi nel settore della sicurezza, tre dei quali — nella fattispecie lo smantellamento delle reti criminali, la prevenzione del terrorismo e la sicurezza nel ciber-spazio — sono ampiamente contemplati dal mandato di Europol. Alcune azioni concrete proposte dalla Commissione al fine della realizzazione degli obiettivi rispecchiano di fatto i settori di competenza consolidati di Europol.

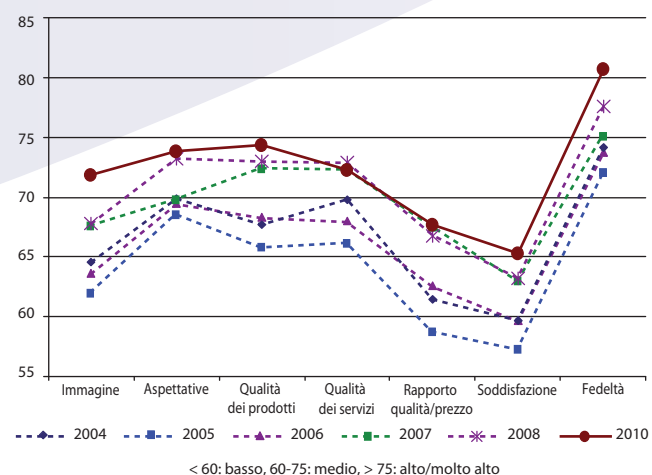
I due documenti affidano a Europol un importante ruolo di attuazione e forniscono una considerevole opportunità di ulteriore sviluppo negli anni a venire. Le attività di polizia fondate sull'intelligence sono uno dei concetti più importanti delineati in questi documenti. La strategia, inoltre, individua correttamente il ruolo di Europol, dichiarando che i suoi

<sup>(1)</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «La strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura», COM(2010) 673 def.

obiettivi principali sono la raccolta e lo scambio di informazioni nonché l'agevolazione della cooperazione fra le autorità di contrasto nella lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo. Sottolinea altresì il ruolo di Europol quale organismo incaricato di presentare valutazioni periodiche delle minacce.

Nel 2010 EPSI Rating, un fornitore esterno, ha condotto un'indagine via Internet sulla soddisfazione degli utenti. Dall'esito dell'indagine sono emersi livelli crescenti di soddisfazione nei confronti di Europol. I risultati registrati in ogni settore, eccetto uno, sono stati i più elevati mai raggiunti dall'introduzione del sondaggio sulla soddisfazione degli utenti Europol nel 2002. Tutti i 57 prodotti Europol valutati sono stati giudicati positivamente.

#### PERCEZIONE DI EUROPOL DA PARTE DEI SUOI UTENTI



Fonte: Indagine 2010 sulla soddisfazione degli utenti Europol.

## 1.2. RISORSE

Europol si avvale delle sue capacità uniche in materia di informazione e delle competenze di 698 collaboratori, tra cui 100 analisti, per individuare e control-

lare le reti criminali e terroristiche più pericolose in Europa. Gli organismi di contrasto, rappresentati presso l'Ufficio europeo di polizia da 129 ufficiali di collegamento Europol che collaborano con il centro di servizi operativi a elevata sicurezza di Europol, attivo 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana, e con le sue banche dati sicure, sono riusciti a smantellare molte reti criminali e terroristiche, arrestando migliaia di criminali pericolosi, recuperando milioni di euro e salvando centinaia di vittime della criminalità, compresi minori oggetto di tratta.

#### INFORMAZIONI DI BASE SU EUROPOL (2010)

- *Sede:* L'Aia, Paesi Bassi
- *Personale:* 698 collaboratori in sede, compresi 129 ufficiali di collegamento Europol
- *Bilancio:* 92,8 milioni di euro
- *Al servizio di:* 27 Stati membri dell'UE, 500 milioni di cittadini dell'UE
- *A sostegno di:* 12 000 indagini transfrontaliere di contrasto

Nel 2010 Europol è diventata un'agenzia dell'UE e, da allora, viene finanziata a titolo del bilancio dell'Unione europea. Il consiglio di amministrazione di Europol, la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento europeo contribuiscono tutti alla determinazione del bilancio di Europol. Inizialmente il bilancio di Europol per il 2010 era di 80,1 milioni di euro. Al fine di agevolare la conversione in agenzia, gli stanziamenti riportati dal 2009 al 2010 sono stati integrati nel bilancio del 2010, al quale sono state inoltre incorporate sovvenzioni della Commissione e alcune entrate aggiuntive. L'importo aggiuntivo in questione è pari a quasi 12,7 milioni di euro, grazie a cui il bilancio rettificativo complessivo per il 2010 ammonta a 92,8 milioni di euro.

## 2. FUNZIONAMENTO DI EUROPOL



Gruppi di criminalità e gruppi terroristici internazionali operano a livello globale e si avvalgono delle tecnologie più moderne. Per poter garantire una risposta efficace e coordinata, è essenziale che Euro-

pol sia flessibile e allo stesso tempo innovativo e che i suoi metodi e strumenti siano aggiornati. Europol mantiene banche dati e canali di comunicazione tecnicamente avanzati, in grado di archiviare, ricercare, visualizzare, analizzare e creare collegamenti tra informazioni chiave in modo celere e sicuro. Le operazioni di raccolta, analisi e divulgazione delle informazioni implicano uno scambio di enormi quantità di dati personali. Nello svolgimento di queste funzioni Europol rispetta i massimi livelli di protezione e di sicurezza dei dati.

Tutti i servizi e le banche dati di Europol sono disponibili 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana. Su richiesta degli Stati membri, inoltre, Europol invia esperti e mette a disposizione i propri servizi tramite un ufficio mobile in loco.

### IL CENTRO OPERATIVO DI EUROPOL, ATTIVO 24 ORE AL GIORNO, SETTE GIORNI ALLA SETTIMANA

Il centro operativo di Europol, attivo 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana, è il punto unico per lo scambio di dati fra Europol, gli Stati membri e parti terze. Il centro operativo svolge cinque funzioni principali:

- servizio centralizzato per le verifiche incrociate: i dati in entrata vengono rapidamente confrontati con tutti i dati esistenti. Le informazioni operative vengono trattate all'interno del sistema Europol utilizzando archivi di lavoro per fini di analisi (AWF), che si concentrano su un determinato settore di criminalità. Qualora emergano segnalazioni positive da più archivi di lavoro per fini di analisi, tali informazioni vengono consolidate in una relazione analitica e un rapido riscontro, in cui sono evidenziati i collegamenti, viene inviato alla parte fornitrice per consentire l'individuazione di nuovi sviluppi e tendenze all'interno del panorama criminale dell'UE;
- la nuova base giuridica dell'Ufficio europeo di polizia permette di trattare dati personali al fine di stabilire se tali informazioni siano pertinenti per le funzioni di Europol e possano essere incluse nel sistema di informazione Europol o in archivi di lavoro per fini di analisi;
- supporto analitico in casi «tematici»: casi e dati che sono trasversali ad alcuni progetti analitici esistenti possono ora essere prontamente analizzati da Europol;
- comunicazione con terzi: il centro operativo elabora tutti gli scambi di informazioni con terzi, garantendo che i dati vengano trasmessi al progetto giusto ai fini del loro ulteriore trattamento e che il fornitore originale riceva una risposta tempestiva e precisa;
- supporto al mantenimento dell'ordine pubblico in relazione ad eventi di primo piano: il centro operativo coordina il supporto al mantenimento dell'ordine pubblico che può essere fornito da Europol in relazione ad eventi di primo piano quali raduni sportivi, economici, politici e culturali di rilievo internazionale, che costituiscono un obiettivo o un'occasione per la criminalità e il terrorismo.

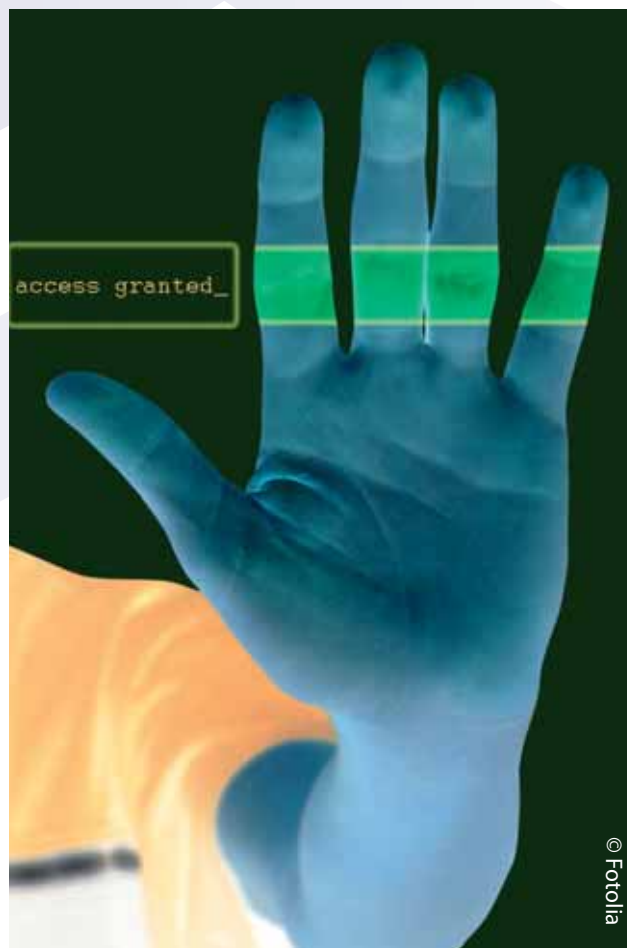
## 2.1. RETE DEGLI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO EUROPOL

Gli ufficiali di collegamento Europol garantiscono un collegamento attivo tra la sede dell'Ufficio europeo di polizia all'Aia e le 27 unità nazionali Europol nelle capitali degli Stati membri. Si tratta di una rete unica, costituita da 129 ufficiali di collegamento, che svolgono un ruolo importante nelle attività quotidiane di contrasto agevolando lo scambio di informazioni nonché fornendo supporto e coordinamento alle indagini in corso. Presso Europol sono distaccati anche ufficiali di collegamento di 10 paesi e organizzazioni terzi che collaborano con l'Ufficio europeo di polizia sulla base di accordi di cooperazione. Europol mette a disposizione canali di comunicazione sicuri a supporto di questa rete. Inoltre, due ufficiali di collegamento Europol sono distaccati rispettivamente a Washington DC e presso la sede di Interpol a Lione.



## 2.2. INFRASTRUTTURA DI TELECOMUNICAZIONI SICURA

A sostegno delle proprie operazioni e al fine di erogare una gamma sempre più ampia di servizi operativi e strategici a Stati membri, paesi terzi e parti terze, Europol mantiene e sviluppa costantemente un'infrastruttura di telecomunicazioni tecnicamente avanzata, affidabile, efficiente e sicura.



L'elemento portante dell'infrastruttura di Europol è la sua rete, che collega tutti gli Stati membri e un sempre maggior numero di paesi terzi e di parti terze con cui l'Ufficio europeo di polizia ha concluso accordi di cooperazione. Nel corso del 2010 sono state realizzate quattro nuove connessioni di rete con paesi terzi ed è stata altresì potenziata la sicurezza di quattro servizi extranet.

La sicurezza dell'infrastruttura di rete costituisce una preoccupazione prioritaria per Europol, in quanto una sicurezza all'avanguardia è la base per il mantenimento della fiducia tra tutte le parti che condividono informazioni e intelligence con e attraverso Europol.

## OPERAZIONE PHANTOM

Nel febbraio 2010 Europol ha aiutato la polizia tedesca ad arrestare cinque favoreggiatori dell'immigrazione clandestina, tra cui tre indagati principali. Nel corso dell'operazione gli investigatori hanno perquisito 18 edifici nei Länder di Berlino, Brandeburgo e Sassonia. Oltre al materiale probatorio, sono stati sequestrati più di 55 000 euro in contanti, alcuni computer, una pistola e della cocaina. Durante le perquisizioni domiciliari sono stati trovati nove immigrati clandestini vietnamiti.

Le indagini, effettuate con il supporto di Europol, si sono concentrate su oltre 20 indagati dediti al traffico di immigrati clandestini, ai quali veniva fornita la «garanzia» che avrebbero raggiunto la destinazione finale, anche in caso di fallimento di precedenti tentativi in tal senso. Il prezzo chiesto per l'intero viaggio, che poteva durare da alcuni giorni a molte settimane, si aggirava intorno ai 10 000 euro. Le famiglie degli immigrati clandestini spesso vendevano i loro beni o averi per finanziare il viaggio.

In alcuni casi gli immigrati vendevano illegalmente prodotti, ad esempio sigarette, per finanziare il proseguimento del loro viaggio verso l'Europa occidentale — principalmente Francia e Regno Unito. Secondo quanto riferito da alcuni dei clandestini, il Regno Unito è considerato la destinazione ideale dai vietnamiti, poiché possono guadagnare rapidamente denaro come giardinieri dediti alla cura e alla protezione di piantagioni illegali di cannabis.

Oggetto dell'indagine era una rete criminale attiva in tutta Europa. Repubblica ceca, Francia, Ungheria, Slovacchia e Regno Unito hanno condotto indagini parallele. A questa vasta operazione hanno preso parte oltre 250 investigatori della polizia federale tedesca e della polizia di Berlino.

A causa dell'ampio numero di perquisizioni domiciliari svolte, presso il centro di coordinamento operativo erano presenti esperti Europol incaricati di fornire assistenza tecnica e supporto analitico operativo. Durante la fase investigativa Europol ha preparato alcune relazioni d'intelligence e ha agevolato lo scambio di intelligence, che a sua volta ha portato alla scoperta di nuovi collegamenti criminali.



### 2.3. SISTEMA DI INFORMAZIONE EUROPOL

L'obiettivo primario del sistema di informazione di Europol (EIS, Europol Information System) è trovare corrispondenze tra i dati apportati da vari Stati membri e parti terze.

A fornire il maggior numero di dati presenti nel sistema è stata la Germania, seguita da Francia, Bel-

gio, Europol (per conto di terzi) e Spagna. È opportuno sottolineare che la vasta maggioranza delle informazioni presenti nell'EIS viene inserita tramite sistemi automatizzati di caricamento dati.

All'inizio del 2010 è stata sviluppata una nuova versione del sistema. La modifica più importante è stata l'applicazione automatizzata dei codici di trattamento, un cambiamento questo che offre agli Stati

membri l'opportunità di condividere informazioni più sensibili in condizioni ottimali dal punto di vista della protezione dei dati. Sono stati inoltre compiuti progressi considerevoli al fine di sostenere gli Stati membri nell'applicazione di caricatori automatizzati di dati. Nel 2010 Polonia e Regno Unito hanno appli-

cato i loro sistemi automatici di caricamento dati. Il numero totale di Stati membri che al momento sono dotati della capacità di caricare automaticamente dati nei sistemi di Europol è passato a 12. Alcuni altri paesi si stanno preparando ad attivare questo strumento.

## SISTEMA DI INFORMAZIONE EUROPOL (DICEMBRE 2010)

### Contenuto:

- 174 459 oggetti
- 35 585 entità «persona»

Rispetto al dicembre 2009, il numero di oggetti presenti nel sistema di informazione Europol è aumentato del 28 %.

### Principali settori di criminalità:

- traffico di stupefacenti, 26 % di tutti gli oggetti
- tratta di esseri umani, 24 %
- falsificazione di denaro, 20 %
- furti, 9 %
- frodi e truffe, 4 %

### Utilizzo:

- 137 339 inserimenti di nuovi dati nel sistema di informazione Europol nel 2010
- 147 345 ricerche effettuate tramite il sistema nel 2010

## CODICI DI TRATTAMENTO

I codici di trattamento sono un mezzo per proteggere una fonte di informazione. I codici garantiscono la sicurezza e un trattamento sicuro e adeguato delle informazioni, conformemente alla richiesta del loro proprietario nonché nel pieno rispetto delle norme giuridiche nazionali degli Stati membri. I codici di trattamento indicano che cosa si può fare con determinate informazioni e chi può avervi accesso in futuro.

## 2.4. RETE PROTETTA PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Il sistema SIENA (Secure Information Exchange Network Application, Rete protetta per lo scambio di informazioni) è uno strumento di prossima

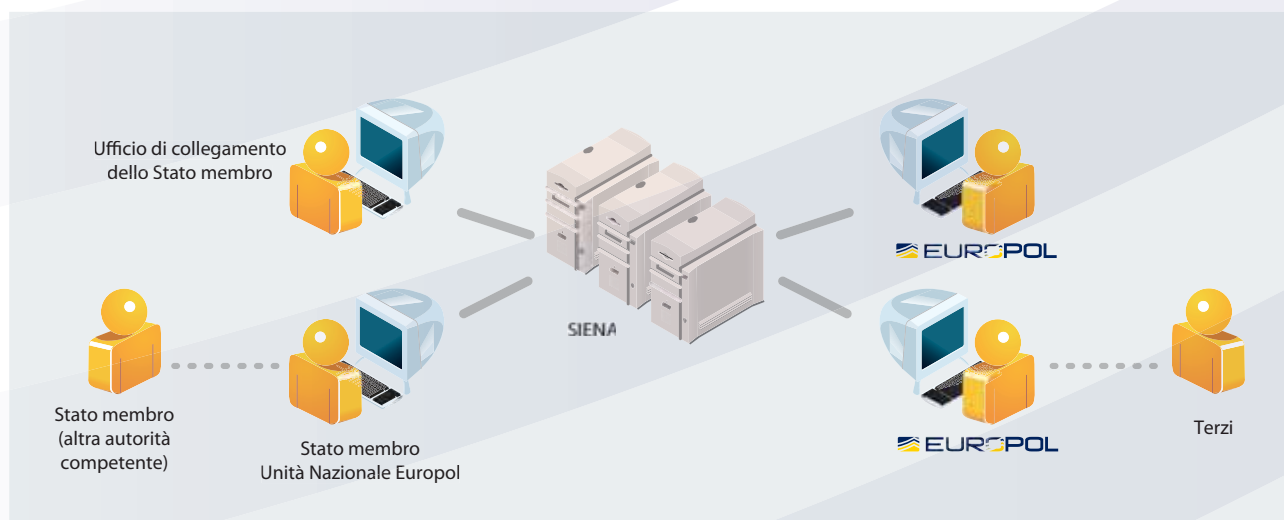
generazione ideato per consentire una comunicazione e uno scambio rapidi, sicuri e pratici di informazioni e di intelligence operative e strategiche riguardanti la criminalità fra Europol, gli Stati membri e terzi con cui Europol ha concluso accordi di cooperazione.

## SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRAMITE SIENA (2010)

- 11 738 nuovi casi avviati, media mensile: 978 → un aumento del 12 % rispetto al 2009.
- Il 29 % dei nuovi casi riguardava gli stupefacenti, seguito da frodi e truffe (16 %), falsificazione di denaro (13 %), immigrazione clandestina (9 %) e altri metodi di pagamento fraudolenti (8 %).
- 250 978 messaggi operativi scambiati, compresi Stati membri, Europol e terzi; media mensile: 20 940

SIENA viene utilizzato dal 1° luglio 2009. Nella progettazione e nel funzionamento di SIENA è stato accordato particolare rilievo alla tutela e alla riservatezza dei dati, al fine di garantire il rispetto di tutti i requisiti giuridici. La sicurezza è ritenuta altrettanto fondamentale e sono state adottate tutte le misure necessarie al fine di consentire lo scambio sicuro di informazioni riservate. Sono state inoltre prese in considerazione migliori pratiche nello scambio di informazioni sull'applicazione della legge, quali l'affidabilità e l'utilizzo di codici di trattamento e valutazione in cui vengono specificate le condizioni d'uso.

SIENA è stato concepito fin dall'inizio per agevolare la comunicazione tra le unità nazionali, gli uffici di collegamento degli Stati membri ed Europol. Nel 2010 SIENA è stato adeguato affinché potesse essere esteso alle autorità di contrasto dell'UE e a partner di cooperazione come Eurojust, Interpol, Australia, Canada, Norvegia, Svizzera e USA. Attualmente l'accesso al sistema avviene in maniera graduale e comprenderà formazione ed estensioni sicure della rete.



Europol garantisce uno scambio sicuro delle informazioni riguardanti la criminalità tramite SIENA.

## COMMENTI DI UTENTI ESTERNI DI SIENA

«È un ottimo prodotto al quale sono stati apportati miglioramenti considerevoli»  
(Francia)

«Le funzioni “ricerca avanzata” e “statistiche” si riveleranno estremamente utili per noi...»  
(Francia)

«Apprezzo le funzioni “ricerca” e “statistiche”, sono davvero nuove e, nel complesso, rappresentano sviluppi positivi...»  
(Svezia)

«SIENA 2.0 costituisce un miglioramento rispetto alla prima versione»  
(Paesi Bassi)

## 2.5. SISTEMA DI ANALISI

### 2.5.1. Analisi operativa

L'analisi è la base di tutte le moderne operazioni di contrasto fondate sull'intelligence ed è essenziale per tutte le attività di Europol. Le nostre capacità analitiche sono basate su una tecnologia avanzata adeguata alle esigenze di contrasto. Gli analisti di Europol utilizzano metodologie e tecniche all'avanguardia, che permettono di individuare i collegamenti mancanti nelle indagini transfrontaliere dell'UE. Le loro attività si concentrano su archivi di lavoro per fini di analisi orientati tematicamente onde fornire informazioni alle operazioni in corso negli Stati membri dell'UE, e queste informazioni rappresentano spesso un passo avanti per molte indagini internazionali.



© Fotolia

## ANALISI DELLE RETI SOCIALI

Europol ha adottato uno strumento di analisi delle reti sociali (SNA, social network analysis) all'avanguardia quale metodo innovativo per svolgere analisi di intelligence e fornire supporto a importanti indagini sulla criminalità organizzata e il terrorismo.

Gli analisti d'informazioni riservate sono ora in grado di utilizzare algoritmi matematici per tracciare e misurare insiemi di dati complessi e/o di grandi dimensioni e individuare rapidamente attori chiave, gruppi di indagati e altri modelli nascosti che altrimenti non verrebbero scoperti. L'analisi delle reti sociali è un approccio molto utile che integra le tecniche tradizionali di analisi dei collegamenti, accresce la qualità delle relazioni di intelligence e contribuisce alla prioritizzazione del lavoro investigativo.

Il sistema di analisi di Europol è il sistema operativo d'informazione che ospita i dati forniti dalle parti interessate di Europol.

Le diverse componenti del sistema di analisi offrono i seguenti vantaggi:

- centralizzazione e gestione delle informazioni,

- soluzioni personalizzate di analisi di testi,
- capacità analitiche attraverso un'ampia serie di strumenti di analisi.

I sistemi di Europol sono interconnessi: questo significa che tutte le informazioni inserite in un sistema possono essere reperibili anche negli altri.

## RETE INFORMATICA FORENSE

Durante il 2010 Europol ha completato l'attuazione iniziale di uno strumento all'avanguardia per l'estrazione e l'analisi di informazioni riguardanti la criminalità da dati digitalizzati. La capacità di individuare in maniera efficiente informazioni pertinenti da grandi quantità di dati informatici, preservandone al contempo la validità giudiziaria, sta diventando un'arma cruciale nella lotta alla criminalità. Grazie a questa nuova soluzione tecnologica, Europol è attualmente in grado di offrire un servizio di alta qualità alla comunità di contrasto europea, che individua ed elabora queste informazioni, con miglioramenti rilevanti riguardo alla quantità di dati che possono essere trattati. Questo servizio, organizzato a livello centrale, è integrato dalla possibilità di fornire supporto alle autorità competenti in loco attraverso l'utilizzo sul posto di un kit mobile per l'informatica forense gestito da esperti.

### 2.5.2. Analisi strategica

L'analisi strategica è l'ennesimo aspetto importante delle attività analitiche di Europol.

## VALUTAZIONE DELLA MINACCIA RAPPRESENTATA DALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (OCTA), DAL 2006

L'OCTA è il più importante documento di analisi strategica prodotto da Europol. È il documento su cui il Consiglio dell'Unione europea basa le proprie priorità e raccomandazioni per la lotta contro la criminalità organizzata in Europa. Elaborato conformemente ai principi che disciplinano le attività di polizia fondate sull'intelligence, l'OCTA viene riconosciuta come un progetto pionieristico e nella sua breve vita ha introdotto concetti innovativi — come i centri criminali e la tipologia dei gruppi della criminalità organizzata — che sono stati accettati e adottati a livello politico, di contrasto e accademico. Nel 2013 all'OCTA subentrerà una pubblicazione migliorata: la valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA, Serious and Organised Crime Threat Assessment).

## IL PROGETTO HARMONY E IL CICLO POLITICO

Il progetto Harmony è durato dall'ottobre 2009 al dicembre 2010 ed è stato finanziato dalla Commissione europea. Al progetto, guidato dal Belgio, hanno collaborato in qualità di partner Europol, Paesi Bassi e Regno Unito. Obiettivo principale del progetto era rivedere e rafforzare il modello europeo di intelligence criminale. Europol ha partecipato attivamente per l'intera durata del progetto Harmony, contribuendo in maniera significativa alla qualità globale del meccanismo sviluppato.

Il primo ciclo politico biennale che fungerà da pilota comincerà con la pubblicazione dell'OCTA nel maggio 2011. Nella presentazione dell'OCTA Europol formulerà anche conclusioni nonché un elenco di settori della criminalità prioritari e delle possibili azioni da intraprendere. La presentazione sarà seguita da conclusioni del Consiglio sulle priorità nella lotta alla criminalità organizzata. Il ciclo politico quadriennale completo inizierà nel 2013, con le conclusioni del Consiglio basate sulla prima valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA) che verrà elaborata da Europol.

Il comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI, Standing Committee on Internal Security) svolgerà un ruolo importante nel ciclo politico. Dovrà sostenere il Consiglio sia nella scelta delle priorità che nell'adozione dei piani strategici pluriennali e dei piani d'azione operativi annuali al fine di realizzare gli obiettivi stabiliti dal Consiglio. Europol partecipa attivamente ai lavori del comitato e, di conseguenza, le sue competenze specifiche possono essere sfruttate appieno nel processo decisionale.

## RELAZIONE SULLA SITUAZIONE E SULLE TENDENZE DEL TERRORISMO NELL'UE (TE-SAT), DAL 2007

Nel 2010 Europol ha elaborato la sua quarta relazione annuale sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo nell'UE (TE-SAT, Terrorism Situation and Trend Report). La relazione informa il Parlamento europeo e il Consiglio sul fenomeno del terrorismo nell'UE sotto il profilo del contrasto.



La relazione TE-SAT è un documento non classificato basato su informazioni fornite da paesi UE e paesi terzi nonché da organizzazioni partner quali Eurojust.

Pur evidenziando un calo costante nel numero di attentati connessi al terrorismo nell'UE, la relazione 2010 ha esortato a non abbassare la guardia. I terroristi islamici, sia all'interno che all'esterno dell'UE, hanno continuato a cercare di compiere uccisioni di massa indiscriminate, come ha dimostrato il tentativo di un cittadino nigeriano radicalizzato di far esplodere un aereo di linea statunitense diretto da Amsterdam a Detroit il 25 dicembre 2009. Una delle tendenze individuate dalla relazione TE-SAT 2010 per quanto riguarda il terrorismo è che le attività dei terroristi islamici vengono perpetrate sempre più frequentemente da soggetti autoradicalizzati e spesso autodidatti, che agiscono da soli. La relazione ha altresì indicato un aumento del terrorismo sinistrorso e anarchico nell'UE.

## VALUTAZIONE DELLA MINACCIA RAPPRESENTATA DALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA RUSSA (ROCTA), DAL 2008

Questo specifico documento di valutazione esamina le minacce, attuali e previste, rappresentate dalla criminalità organizzata russa nell'Unione europea. Dalla relazione 2010 è emerso che la criminalità organizzata russa svolge un ruolo importante su alcuni mercati criminali dell'UE. Riciclaggio di denaro, tratta di esseri umani, armi, stupefacenti, contrabbando di sigarette, frodi e criminalità economica sono i mercati principali in cui se ne avverte l'impatto sia all'interno che all'esterno dell'UE. Il settore finanziario favorisce in maniera considerevole la criminalità organizzata russa, che sembra preferire e sfruttare taluni centri finanziari e offshore nonché banche e istituti finanziari nell'UE e in altre parti del mondo al fine di agevolare le attività criminali e riciclare i proventi del crimine.

## VALUTAZIONE DELLA MINACCIA RAPPRESENTATA DALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROVENIENTE DALL'AFRICA OCCIDENTALE (OCTA-WA), 2009

Questa relazione riconosce la crescente minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata proveniente dall'Africa occidentale e in particolare il suo impatto sulla sicurezza interna dell'UE. Individua le caratteristiche principali della minaccia e fornisce un quadro del suo effettivo contrasto, nel cui ambito valuta le attività principali della criminalità organizzata che collegano le situazioni criminali nell'Africa occidentale e nell'UE, in particolare nei settori del traffico di stupefacenti, della tratta di esseri umani, dell'immigrazione clandestina e delle frodi. Descrive inoltre i principali tipi di gruppi di criminalità organizzata nell'Africa occidentale e i loro collegamenti alle dinamiche della criminalità organizzata nell'Unione europea.

Grazie a prodotti di analisi strategica quali OCTA, ROCTA, OCTA-WA e TE-SAT viene fornito maggiore sostegno ai responsabili delle decisioni incaricati di individuare priorità specifiche nel complesso settore della criminalità organizzata e del terrorismo. Sulla base di orientamenti politici, i servizi di contrasto possono quindi adeguare le loro attività operative a livello nazionale, regionale e locale. Possono altresì utilizzare i meccanismi di cooperazione regionale rappresentati da Europol, dalla task force del Mar Baltico e dall'iniziativa per la cooperazione nell'Europa sudorientale (SECI, Southeast European Cooperative Initiative). Il sempre maggiore rilievo attribuito alle valutazioni globali delle minacce nell'ambito del trat-

tato di Lisbona conferisce a Europol un ruolo importante nel processo decisionale.

Il gruppo di esplorazione, analisi e notifica (SCAN, Scanning, Analysis and Notification) di Europol è stato recentemente istituito al fine di fornire alle autorità nazionali competenti dell'UE l'ennesimo prodotto strategico: avvisi di allarme rapido di nuove minacce rappresentate dalla criminalità organizzata. Nel 2010 il gruppo SCAN ha emesso sei avvisi di minacce OC-SCAN. Queste valutazioni sono state avviate in seguito alla ricezione di allarmi e alle relazioni sulle minacce iniziali fornite dalle autorità di Croazia, Repubblica ceca, Danimarca e Finlandia nonché sollecitate dalle priorità delle presidenze spagnola e belga dell'UE.

Gli avvisi di minacce OC-SCAN prodotti nel 2010 riguardavano le seguenti problematiche:

- **espansione del club motociclistico «Angeli dell'inferno» (HAMC, Hells Angels Motorcycle Club) verso l'Europa sudorientale.** La presenza dell'HAMC nell'Europa orientale si è intensificata considerevolmente. Negli ultimi due anni questo club si è imposto in maniera estremamente rapida nell'Europa sudorientale, in particolare in Turchia e Albania. Stabilendo la loro influenza territoriale nell'Europa sudorientale, gli Hells Angels hanno instaurato stretti rapporti con le bande motociclistiche fuorilegge (OMCG) locali di Albania, Bulgaria ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia e si sono insediati in Turchia. I membri dell'HAMC attualmente presenti nell'Europa sudorientale sono in grado di partecipare al traffico di stupefacenti lungo la «rotta dei Balcani»;



- **bande di strada coinvolte in attività di criminalità organizzata nell'UE.** La crescente dimensione internazionale di alcune bande di strada costituisce una minaccia transfrontaliera. In particolare, gruppi come i Latin Kings (nell'Europa meridionale) e i Black Cobra (nell'Europa settentrionale) sono in grado di partecipare ad attività di criminalità organizzata come bande di strada di più alto livello. Nell'UE, inoltre, numerose bande di strada di livello più basso mostrano collegamenti con gruppi della criminalità organizzata;

- **traffico illecito e circolazione interna di armi da fuoco pesanti nell'UE.** Questo avviso di minaccia ha evidenziato che la detenzione di armi da fuoco pesanti da parte di gruppi della criminalità organizzata è in crescita. La propensione di tali gruppi a usare armi da fuoco in zone popolate costituisce una minaccia significativa sia per i cittadini che per i rappresentanti della legge. Benché la maggior parte dei gruppi della criminalità organizzata preferisca armi corte, si registra un aumento nell'uso di armi da fuoco pesanti come fucili d'assalto (ad esempio AK-47) e ordigni esplosivi. Anche se attualmente il numero di armi da fuoco pesanti in circolazione nell'UE sembra soddisfare gran parte della relativa domanda, fornitori dell'Europa sudorientale sono in grado di rispondere a qualsiasi crescita della domanda. Il fatto che in alcune parti dell'UE sia possibile acquistare un kalashnikov o un lanciarazzi a soli 300-700 euro indica l'immediata disponibilità di queste armi per i criminali;

- **diversificazione nell'uso di aeromobili leggeri a fini di traffici illeciti.** Oltre a essere utilizzati per il traffico di stupefacenti verso l'Unione europea e al suo interno, gli aeromobili leggeri vengono impiegati per agevolare l'immigrazione illegale, il traffico di vittime della tratta di esseri umani, di armi da fuoco e diamanti nonché le spedizioni di grossi quantitativi di contanti a fini di riciclaggio di denaro. L'aumento degli aeromobili leggeri utilizzati per traffici illeciti è favorito dalla mancanza di controlli e sanzioni a livello UE;

- **sfruttamento sistematico di minori da parte di gruppi mobili (itineranti) della criminalità organizzata nell'UE.** La gravità degli atti violenti e intimidatori compiuti da questi gruppi per il controllo e lo sfruttamento dei minori, tra cui forme estreme di violenza come abusi sessuali e torture, è in aumento. Benché l'entità esatta del fenomeno sia sconosciuta, esistono numerosi casi di minori che sono vittime di tratta a fini di sfruttamento sia sessuale che di manodopera. Questi gruppi collaborano con altri soggetti, in particolare con mediatori presenti nelle principali regioni di provenienza, al fine di garantire un approvvigionamento costante di vittime e ridurre il rischio di accertamenti penali, spostando periodicamente i minori da un gruppo all'altro.

## LOTTA DI EUROPOL AL CONTRABBANDO DI SIGARETTE

Europol sostiene le autorità di contrasto nel prevenire e combattere le attività dei gruppi della criminalità organizzata dediti alla fabbricazione e al traffico illeciti di sigarette e prodotti del tabacco. Il commercio illecito di tabacco costa all'UE circa 10 miliardi di euro l'anno in termini di perdita di reddito.

I prodotti del tabacco contraffatti e di contrabbando vengono venduti su mercati liberalizzati e spesso gli acquirenti non sono consapevoli di acquistare prodotti illegali. Il denaro che pagano finisce direttamente nelle casse delle organizzazioni criminali, finanziando altri settori della criminalità organizzata grave e del terrorismo.

Per incrementare i profitti, il tabacco illegale viene prodotto con materiali economici e con una scarsa considerazione per i controlli sanitari e di qualità. Ai fumatori vengono vendute queste sigarette anziché prodotti autentici che devono rispettare determinati parametri. Nelle sigarette contraffatte sequestrate sono stati riscontrati acari, uova di insetti, funghi e persino feci umane.



© Fotolia

## OPERAZIONE FORECOURT

Le operazioni di intelligence hanno indicato che un gruppo della criminalità organizzata si avvaleva di conducenti, impiegati presso un'impresa di trasporti legittima, per contrabbandare prodotti del tabacco illeciti nel Regno Unito. I conducenti, in viaggio verso il Regno Unito, facevano tappa in Lussemburgo al fine di caricare tabacco da usarsi per arrotolare sigarette. Per agevolare le importazioni utilizzavano la copertura dei veicoli della loro impresa e dei frequenti viaggi nel Regno Unito.

Europol ha analizzato fondamentali contributi di intelligence che hanno identificato il modus operandi dei criminali e contribuito a individuare l'origine dell'approvvigionamento di tabacco nonché i soggetti e i veicoli coinvolti.

L'operazione, conclusasi con due arresti e con il sequestro di quasi due tonnellate di tabacco da usarsi per arrotolare sigarette, da parte delle autorità britanniche, ha permesso di evitare perdite a livello doganale e fiscale per un valore di circa 277 000 euro.

## EUVID

EuVID è uno strumento operativo di contrasto che facilita l'identificazione di autoveicoli e di documenti di veicoli. Al progetto EuVID partecipano Austria, Francia, Germania, Italia, Svezia ed Europol.

Attualmente EuVID è costituito da informazioni su 83 marche e tipi di autoveicoli differenti, informazioni su documenti di autoveicoli autentici di 55 paesi, un catalogo riguardante le chiavi degli autoveicoli e un manuale relativo alle modalità di indagine sulla criminalità connessa al traffico di veicoli rubati. EuVID viene reso disponibile per la realizzazione di operazioni congiunte e utilizzato come base per la formazione all'identificazione dei veicoli.



© Fotolia

### 2.5.3. Formazione sull'analisi

Europol offre un nuovo corso di formazione sull'analisi della durata di due settimane dal titolo «formazione sull'analisi operativa integrata». Al fine di soddisfare le crescenti richieste da parte degli Stati membri, il gruppo di formazione analitica ha sviluppato due versioni separate del corso: una destinata agli analisti e specialisti che lavorano presso Europol e l'altra improntata a un concetto di formazione dei formatori. Quest'ultima è stata specificamente concepita per i potenziali formatori presenti negli Stati membri, al fine di coprire gli elementi essenziali del ciclo di intelligence e di concentrarsi in modo particolare sull'analisi.



Europol ha già impartito cinque corsi a un totale di 58 tirocinanti provenienti da 28 diversi paesi europei nonché a tirocinanti di Australia e Stati Uniti. Molti Stati membri hanno utilizzato il materiale, i metodi e gli esercizi della formazione Europol per sviluppare i propri corsi di analisi operativa. Durante il 2010 sono stati rielaborati i corsi di formazione sia sull'analisi finanziaria che sull'analisi strategica destinati al personale Europol. Questi corsi della durata di due settimane verranno ora offerti anche agli analisti degli Stati membri nel 2011.

## 2.6. CENTRO UE DI COMPETENZE IN TEMA DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE

Al fine di rafforzare la propria posizione quale piattaforma per settori specialistici e agevolare la condivisione di conoscenze e comunicazione con le differenti comunità di esperti, l'Ufficio europeo di polizia ha sviluppato la piattaforma Europol per esperti (EPE, Europol Platform for Experts). L'EPE intende costituire un ambiente sicuro per gli specialisti di vari settori di applicazione della legge, permettendo loro di condividere — nell'ambito delle rispettive comunità — conoscenze, migliori pratiche e dati non personali sulla criminalità. L'EPE, resa disponibile su Internet nel novembre 2010, non è stata sviluppata soltanto per la pubblicazione di documenti, ma è anche finalizzata a incoraggiare gli utenti autorizzati a collaborare online grazie a una serie di strumenti di cooperazione.

Durante il 2010 Europol ha preparato la creazione di una serie di piattaforme per esperti nel 2011, principalmente nei seguenti settori:

- sfruttamento sessuale dei minori;
- sorveglianza transfrontaliera e consegne controllate;
- criminalità informatica (I-FOREX);
- indagini per omicidio;
- rapimento, cattura di ostaggi ed estorsione;
- falsificazione di denaro e frodi con carte di pagamento (PaySafe);
- protezione dei testimoni.

È altresì in preparazione la migrazione della piattaforma di comunicazione Atlas verso l'EPE per operazioni speciali e unità antiterrorismo.

### 2.6.1. Rete europea di gruppi di consulenza

La rete europea di gruppi di consulenza (EuNAT, European Network of Advisory Teams) è costituita da gruppi di consulenza e unità di gestione delle crisi delle autorità di contrasto che forniscono consulenza strategica e/o tattica nonché coordinamento e supporto alle indagini in materia di rapimenti, cattura di ostaggi ed estorsione.

EuNAT collega in maniera permanente i gruppi di consulenza a Europol, al fine di agevolare la cooperazione internazionale immediata in risposta a rischi potenzialmente letali. La rete condivide buone pratiche e sviluppa parametri per questo settore specifico in tutta l'UE.

### 2.6.2. Gestione degli informatori

L' informatore è un elemento di cruciale importanza nelle attività di polizia. Il coinvolgimento tempestivo di un informatore nel processo di raccolta di intelligence criminale determina con ogni probabilità il successo dell'indagine. La qualità dei dati di intelligence raccolti è direttamente proporzionale alla qualità dell' informatore.

La criminalità organizzata grave non è limitata da confini nazionali e pertanto gli informatori possono fornire intelligence a sostegno delle attività di contrasto in numerosi paesi.

Attualmente nell'UE non esiste una situazione giuridica uniforme per quanto riguarda l'utilizzo di informatori, benché la cooperazione con tali soggetti sia una prassi comune e diffusa.

### 2.6.3. Sorveglianza transfrontaliera e consegne controllate

L'utilizzo della sorveglianza discreta è uno dei moderni strumenti investigativi che sono fondamentali per ottenere informazioni sulle strutture criminali. Tuttavia, data la natura transnazionale dei moderni gruppi di criminalità organizzata, le autorità di con-

trasto sono chiamate sempre più spesso a far fronte a casi di vigilanza e sorveglianza transfrontaliere che creano problemi a livello sia giuridico che operativo.

Europol fa parte del gruppo di lavoro sulla sorveglianza transfrontaliera, il cui obiettivo è promuovere la cooperazione internazionale e costituire un forum per lo sviluppo di tecniche di sorveglianza sicure ed efficaci a fini di contrasto.

Un altro strumento investigativo cruciale è lo sviluppo e l'impiego operativo sistematico di metodi di sorveglianza discreta congiuntamente a consegne controllate. È disponibile un CD-ROM contenente una raccolta della normativa sulle consegne controllate vigente nei differenti Stati membri al fine di informare gli esperti sui problemi che potrebbero verificarsi nell'ambito della cooperazione transfrontaliera.

### 2.6.4. Protezione dei testimoni

La protezione dei testimoni è uno dei cardini della lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo e la rete di protezione dei testimoni di Europol è la più vasta al mondo. I servizi di protezione dei testimoni di Europol comprendono:

- l'armonizzazione dei differenti programmi nazionali;
- lo sviluppo di nuovi programmi e unità di protezione dei testimoni;
- l'uniformazione di processi quali il trasferimento dei testimoni;
- l'istruzione degli agenti preposti alla protezione dei testimoni.

## CORSO DI ISTRUZIONE SUPERIORE SULLA PROTEZIONE DEI TESTIMONI

Questo progetto Regno Unito-Europol fornisce, per la prima volta, un programma normalizzato di istruzione superiore per la protezione dei testimoni a livello europeo. Il corso, della durata di due settimane, inizierà nel 2011.

### 2.6.5. Gruppo di lavoro Europol sugli omicidi

Nel 2009 il Regno Unito ha proposto di istituire presso Europol un punto di riferimento per le questioni connesse agli omicidi. La proposta è stata sostenuta dai capi delle unità nazionali Europol nel 2010. Il gruppo di lavoro sarà l'organo esperto in materia di questioni strategiche connesse agli omicidi e si baserà su un'ampia partecipazione dei tirocinanti, avvalendosi di una rete collegata di investigatori europei in materia di omicidi.



Un'altra parte importante della proposta era la creazione di un archivio centrale di conoscenze su questioni definite connesse agli omicidi. L'attenzione verrà posta essenzialmente sui seguenti aspetti:

- assassini seriali;
- omicidi connessi alla criminalità organizzata;
- modi operandi specifici in casi quali delitti d'onore o scolastici; e
- nuove tendenze nel settore e nuove tecniche investigative.

Questi obiettivi verranno raggiunti sviluppando una soluzione tecnica a supporto delle reti basate su Internet per lo scambio di informazioni, migliori pratiche e comunicazione tra gli esperti.

### 2.7. PROTEZIONE DEI DATI

Europol possiede uno dei regimi di protezione dei dati più solidi nel settore del contrasto. Il responsabile della protezione dei dati di Europol garantisce il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati, tra cui il trattamento dei dati riguardanti il personale di Europol. Il principale compito dell'unità consiste pertanto nel creare un quadro di politiche calibrato, che soddisfi le esigenze delle unità operative e, al tempo stesso, protegga i diritti fondamentali delle persone interessate in tutti gli ambiti della protezione dei dati.

Il quadro per le attività di verifica è attualmente definito nella politica di Europol relativa alla verifica della protezione dei dati. Inoltre, a questo proposito, il responsabile della protezione dei dati ha elaborato un documento dal titolo «Politica sul controllo del recupero dati» che fornisce dettagli sui meccanismi di controllo che consentono di verificare la legalità delle operazioni di recupero di dati personali dai sistemi di Europol. Come recita l'articolo 18 della decisione del Consiglio su Europol, nonché la decisione attuativa del consiglio di amministrazione, la politica definisce precisi requisiti per quanto concerne i verbali e i percorsi di controllo riferiti ai dati personali. Nel trattare dati personali, Europol rispetta gli obblighi in materia di sicurezza dei dati che sono stati integrati nel sistema, in linea con le nuove norme in materia di segretezza.

Per quanto concerne i dati relativi al personale, il responsabile della protezione dei dati si occupa in particolare delle operazioni di trattamento dei dati in relazione al personale e alla sicurezza. Egli assiste le unità di Europol nella redazione delle notifiche in materia di protezione dei dati.

Le operazioni di trattamento che possono presentare rischi specifici per quanto concerne i diritti e le libertà delle persone interessate sono soggette alla verifica preliminare da parte dell'autorità di controllo comune (JSB, Joint Supervisory Body). Nel 2010 il responsabile della protezione dei dati ha trasmesso all'autorità, per un parere, svariate notifiche. Alla fine dell'anno, la JSB ha formulato pareri sulle seguenti notifiche «di verifica preliminare»:

- processo di potenziamento e revisione dell'organico,
- processo di assunzione e selezione.

Come previsto dalla decisione del Consiglio su Europol, il responsabile della protezione dei dati presenterà un rapporto di attività dettagliato per il 2010.



© Fotolia



### 3. ATTIVITÀ OPERATIVE DI EUROPOL

Uno degli obiettivi principali di Europol è fornire alle autorità di contrasto dell'UE un sostegno operativo 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana. Tale sostegno è concesso nei settori di competenza di Europol e anche in casi orizzontali che interessano più sfere criminali.

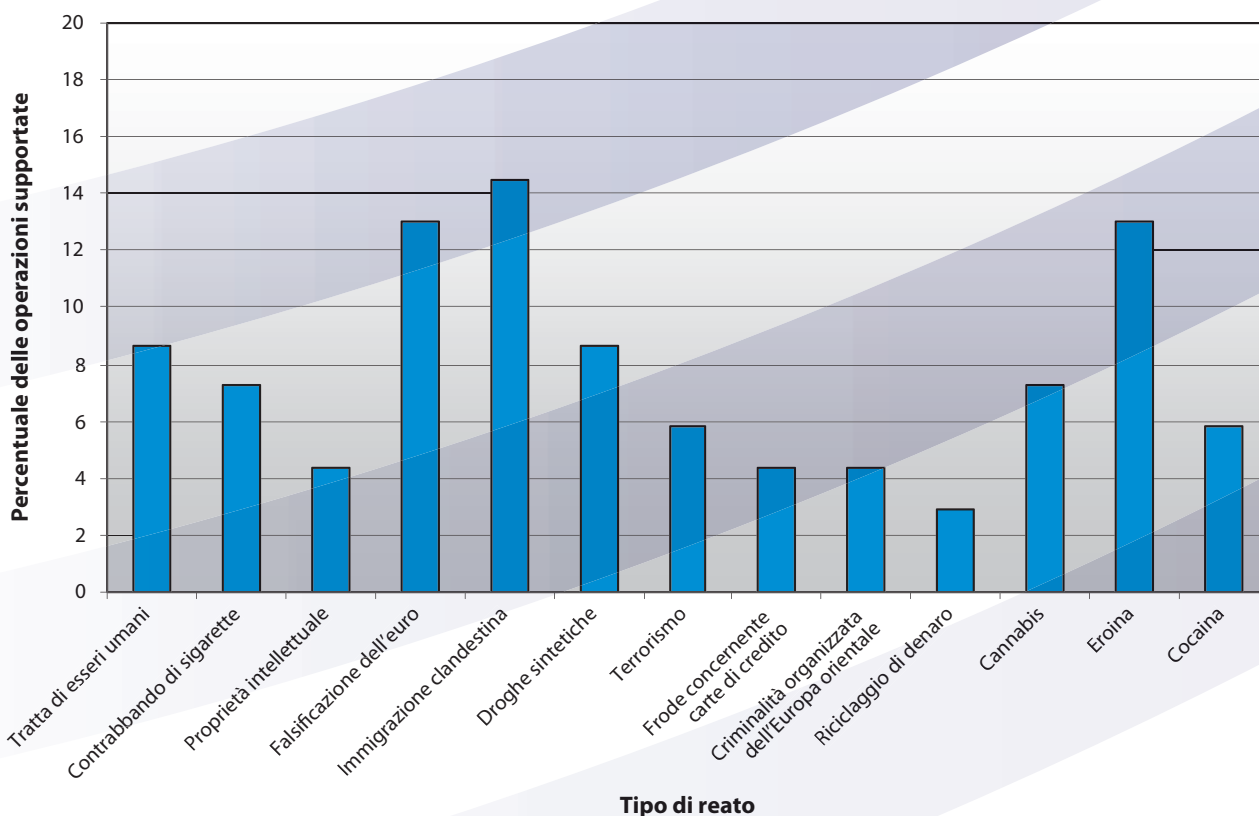
Il sostegno operativo può essere esteso anche agli Stati membri, con l'invio dell'ufficio mobile di Europol, unitamente ad analisti ed esperti dedicati in grado di fornire assistenza in loco.



#### L'UFFICIO MOBILE: UN COLLEGAMENTO ATTIVO ALLE BANCHE DATI CENTRALIZZATE E ALLE PIATTAFORME DI ESPERTI DI EUROPOL

Europol ha ideato una straordinaria soluzione, quella dell'ufficio mobile, che permette ai suoi agenti di accedere a un'ampia gamma di strumenti di recupero e analisi delle informazioni da qualsiasi punto geografico, anche isolato, senza rinunciare alle più rigorose norme in materia di sicurezza. Nel 2010 sono stati apportati importanti miglioramenti alla soluzione dell'ufficio mobile, che garantiscono una flessibilità e una rapidità di mobilitazione di gran lunga più elevate.

SUPPORTO OPERATIVO FORNITO AGLI STATI MEMBRI NEL 2010



Fonte: Indagine 2010 sulla soddisfazione degli utenti Europol.

Nel 2010 Europol ha finanziato riunioni operative per un ammontare di 200 000 euro. Questo strumento ha permesso di rimborsare le spese di viaggio ai delegati

degli Stati membri dell'UE e, se del caso, dei paesi terzi per quasi 70 operazioni.

#### SUPPORTO OPERATIVO DA PARTE DI EUROPOL

Tipo di supporto operativo	Numero di casi
Supporto informatico forense/tecnico <sup>(2)</sup>	125
Analisi operativa	78
Supporto economico per le riunioni operative	60 <sup>(3)</sup>
Supporto economico per le indagini (falsificazione dell'euro)	35 <sup>(4)</sup>
Svolgimento di riunioni operative	33
Ufficio mobile (analisi in loco)	31
Coordinamento	23

Fonte: Indagine 2010 sulla soddisfazione degli utenti Europol.

#### COMMENTI DI ESPERTI IN MATERIA DI CONTRASTO E DI INVESTIGATORI EUROPEI

«Nel corso di questa indagine Europol ha svolto per conto nostro una serie di attività in maniera impeccabile. Le relazioni sono state redatte in un formato corretto, erano ben calibrate ed eccellenti nei contenuti, al punto che abbiamo pensato di utilizzare alcuni documenti come materiale probatorio». (Investigatore, UK)

«Durante le indagini Europol si è dimostrato uno straordinario canale informativo per svariati paesi. La comunicazione è stata estremamente efficiente. Le analisi svolte sono state molto utili a chiarire vari aspetti». (Investigatore, Austria)

«... Europol è la piattaforma ideale per lo scambio di intelligence tra i 27 Stati membri». (Esperto, Belgio)

«Si è trattato di un'indagine complessa, con ramificazioni in numerosi paesi diversi e un elevato numero di indagati. Gli analisti dell'AWF Sustrans hanno dedicato molto tempo ed energie a questo gruppo bersaglio e il loro operato ha dato ottimi frutti. A loro va riconosciuto un grande merito per l'assistenza fornita agli Stati membri in questa indagine». (Esperto, Irlanda)

«Uno scambio internazionale rapido, con collegamenti tra più indagini internazionali». (Investigatore, Belgio)

«Le attività dell'AWF sono state estremamente importanti e hanno offerto valore aggiunto all'indagine». (Investigatore, Francia)

<sup>(2)</sup> Per esempio, le indagini tecniche relative alle stampatrici usate per la falsificazione (71 richieste).

<sup>(3)</sup> Alla fine di dicembre 2010 l'ammontare totale versato era di 106 349 euro. Sono stati impegnati altri 102 650 euro, il che equivale a un tasso di esecuzione del 100 % del bilancio disponibile (209 000 euro).

<sup>(4)</sup> 157 414 euro.

## OPERAZIONE ATHENA II

Nell'aprile 2010 due agenti Europol e l'ufficio mobile hanno supportato la direzione generale spagnola delle dogane nell'operazione Athena II.

L'operazione Athena II era un'operazione congiunta attivata a livello doganale con l'obiettivo di intercettare il movimento transfrontaliero di denaro contante e di altri strumenti monetari usati dalle organizzazioni criminali per finanziare le proprie attività illecite e per riciclare i proventi derivati da reati.

Hanno partecipato all'operazione le amministrazioni doganali di 19 paesi dell'UE e non (tra questi Algeria, Marocco, Norvegia, Tunisia e USA), in collaborazione con agenzie internazionali quali Europol, Interpol e l'Organizzazione mondiale delle dogane.

L'operazione ha portato a:

- la trasmissione di messaggi di allarme (relazioni su persone che avevano dichiarato di viaggiare con oltre 10 000 euro e messaggi di allarme su movimenti sospetti di denaro contante);
- l'invio di messaggi di sequestro (usati per comunicare l'individuazione e il sequestro di contanti o di altri strumenti monetari di valore superiore ai 10 000 euro);
- sequestri di contanti per un totale di 5,5 milioni di euro e messaggi di allerta relativi a contanti per un totale di 26,5 milioni di euro;
- la gestione da parte di Europol di 110 messaggi di allarme e di 128 messaggi di sequestro e lo svolgimento di ricerche nei sistemi Europol, che ha permesso di scoprire vari collegamenti;
- la creazione da parte di Europol di quattro collegamenti, grazie ai quali è stato individuato lo spostamento di un'impressionante somma di denaro contante tra due paesi dell'UE.

### 3.1. TERRORISMO

A distanza di quasi dieci anni dagli attentati dell'11 settembre 2001 a New York, il terrorismo continua a rappresentare una grave minaccia per gli Stati membri dell'UE. Nell'Unione europea sono attivi gruppi estremisti e terroristici come al-Qaeda che influenzano la vita dei cittadini europei. La lotta all'estremismo e al terrorismo rimane pertanto una priorità per l'UE e per Europol.

Europol aiuta gli Stati membri a svolgere indagini efficaci in questo ambito, fornendo loro in particolare i seguenti prodotti e servizi:

- analisi e prodotti analitici quali relazioni, valutazioni delle minacce e collegamenti mancanti per le indagini internazionali in corso;
- scambio di informazioni e accesso alle banche dati, ai sistemi di scambio e ad altre piattaforme di esperti di Europol;
- competenze, grazie all'ufficio mobile di Europol che permette di fornire un'assistenza in loco;

- altri prodotti e servizi calibrati come il servizio «Modus Operandi Monitor», la rete di primo intervento, la rete europea di bonifica degli ordini esplosivi, il sistema europeo di dati sugli attentati con uso di bombe e altro ancora;
- la produzione da parte di Europol della relazione «EU Terrorism Situation and Trend Report» (TE-SAT), sulla situazione del terrorismo nell'UE, che si prefigge lo scopo di raccogliere i fatti e le cifre fondamentali sugli attacchi terroristici e l'arresto di terroristi nell'UE, incluse le nuove tendenze.

#### 3.1.1. Modus Operandi Monitor

Il Modus Operandi Monitor è uno strumento finalizzato a sviluppare un ampio modello di attività in grado di valutare continuamente gli eventi terroristici e/o le indagini nella sfera del terrorismo in cui è messa a repentaglio la situazione della sicurezza nell'UE, focalizzandosi su elementi specifici del modus operandi dei terroristi. Un valore aggiunto di tale strumento è dato dal fatto che i suoi risultati sono collegati ad altri prodotti di intelligence di Europol,

con l'obiettivo di fornire competenze e intelligence in tempo reale agli organismi interessati degli Stati membri.

### 3.1.2. Rete di primo intervento

La rete di primo intervento è uno strumento elaborato da Europol che permette agli organismi di contrasto di rispondere tempestivamente agli attacchi terroristici in Europa. Una squadra antiterrorismo costituita da esperti di Europol e degli Stati membri può essere mobilitata immediatamente per assistere gli Stati membri colpiti in tutti gli aspetti tecnici e operativi. In questi casi la squadra si avvarrà del centro operativo di Europol per garantire uno scambio di informazioni efficiente con tutte le parti interessate. Oltre al sostegno fornito in situazioni di crisi, la rete di primo intervento è stata istituita anche per offrire la consulenza strategica di esperti di alto livello in materia di terrorismo, mirata allo specifico modus operandi rilevato nel corso di un attacco.



© Jean-François Guior

## OPERAZIONE IN COLLABORAZIONE CON LA GREATER MANCHESTER POLICE

Nel 2010 Europol ha assistito l'unità antiterrorismo della Greater Manchester Police nel corso di un'operazione antiterrorismo in Gran Bretagna. Il principale indagato è stato condannato a due anni di detenzione dopo essere stato accusato di due reati ai sensi dell'articolo 58 della legge sul terrorismo (Terrorism Act) in relazione al possesso di materiale a scopo terroristico.

Europol ha esaminato circa 6 000 documenti elettronici messi a disposizione dalla Greater Manchester Police, perlopiù in lingua araba, al fine di individuare i soggetti che potevano rappresentare una minaccia per la sicurezza nel Regno Unito. A una prima valutazione dei contenuti di tali documenti da parte della squadra responsabile del progetto «Check the Web» sono seguite analisi più mirate di specifici gruppi di documenti, su richiesta della Greater Manchester Police. Gli strumenti informatici forensi applicati ai media digitali hanno permesso di isolare i documenti rilevanti. Dalla controverifica dei documenti elettronici con i sistemi Europol è emersa inoltre la presenza di materiali terroristici che erano stati usati in precedenza in tribunale come prove documentali.

Le attività di Europol hanno permesso di individuare un predicatore estremista che risultava essere al centro di altre indagini nell'UE. La squadra «Check the Web» ha utilizzato i materiali forniti dalla Greater Manchester Police per analizzare e valutare l'ideologia promossa da questo indagato. La relazione successivamente redatta dalla squadra «Check the Web» di Europol e la valutazione della minaccia rappresentata dall'indagato e dai suoi seguaci stanziati in Europa hanno fornito nuovi collegamenti alle indagini in corso negli Stati membri.

### 3.1.3. Rete europea di bonifica degli ordigni esplosivi

La rete europea di bonifica degli ordigni esplosivi serve per lo scambio di conoscenze tra esperti sullo smaltimento di materiali esplosivi. La rete contribuisce a individuare le migliori prassi e organizza corsi di formazione in collaborazione con gli Stati membri dell'UE e parti terze. Inoltre, le sue unità di bonifica degli ordigni esplosivi sono aggiornate rispetto ai più recenti sviluppi nel settore. Possono parteciparvi tutte le unità di polizia, del governo e dell'esercito che hanno a che fare con gli esplosivi. Le sessioni formative, oltre che un insieme di altre attività, sono svolte dalla rete.

### 3.1.4. Sistema europeo di dati sugli attentati con uso di bombe

Il sistema europeo di dati sugli attentati con uso di bombe (EBDS, EU Bomb Data System) è una piattaforma per la condivisione di informazioni e intelligence tempestive e pertinenti su esplosivi, dispositivi incendiari ed esplosivi, oltre che su materiali chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN). Il sistema europeo di dati sugli attentati con uso di bombe contiene altresì anche dati sugli incidenti verificatisi in presenza di esplosivi e CBRN, oltre che biblioteche e forum di esperti.

Il sistema è stato lanciato con successo nell'ottobre 2010, al termine di un progetto intensivo di due anni avente come obiettivo quello di armonizzare e centralizzare lo scambio di informazioni tra centri di dati sugli attentati perpetrati mediante bombe negli Stati membri dell'UE. Il progetto è stato finanziato dalla Commissione europea.

### 3.1.5. Pirateria navale

Dall'inizio del 2010, le questioni collegate alla pirateria navale sono state integrate nell'ambiente dedicato all'antiterrorismo presso Europol. Da quando la pirateria è diventata un fenomeno problematico, i costi per l'industria navale sono lievitati in maniera

incontrollata, a causa dell'aumento dei premi assicurativi, dei costi per la sicurezza e dei costi operativi, a fronte della necessità di utilizzare rotte alternative più lunghe. Secondo le informazioni di intelligence raccolte, il fenomeno della pirateria potrebbe intrecciarsi con altri fenomeni criminali come la tratta degli esseri umani e il contrabbando di armi e stupefacenti. Europol, in stretta collaborazione con Interpol e con il sostegno di dieci Stati membri dell'UE ed Eurojust, si occupa dello scambio di informazioni sulle attività criminali correlate alla pirateria navale. Il ruolo di Europol nella lotta a questo fenomeno riguarda prevalentemente l'identificazione dei principali responsabili, dei beni logistici e dei flussi finanziari implicati in questa attività criminale.

Nel novembre 2010, con una risoluzione approvata all'unanimità, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha invitato tutti i 192 membri dell'organizzazione a collaborare con Europol e Interpol per far fronte alle reti criminali coinvolte nella pirateria navale al largo delle coste somale. La risoluzione ha rappresentato un importante passo avanti, poiché le autorità di contrasto rappresentano il collegamento critico tra gli arresti effettuati grazie agli interventi militari e le indagini e le azioni penali che interessano le organizzazioni dedite alla pirateria e le reti criminali ad esse associate.

### 3.1.6. Banca dati sul terrorismo

Europol si sta preparando alla creazione di una banca dati congiunta sul terrorismo, con l'intento di modernizzare la risposta dell'UE al terrorismo. A tale scopo sarà necessario intervenire, in particolare, per integrare la definizione di terrorismo data dall'UE; garantire flessibilità e un riscontro adeguato alle esigenze degli Stati membri e delle parti terze; concentrarsi con chiarezza sugli ambiti di interesse comuni. In generale, questo approccio trova un'eco nei miglioramenti introdotti nella gestione quotidiana delle attività come le recenti acquisizioni scientifiche, tra cui l'analisi forense, le impronte digitali e il DNA.

## PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE TRANSAZIONI FINANZIARIE DEI TERRORISTI

In seguito all'accordo UE/Stati Uniti sul programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP), entrato in vigore il 1° agosto 2010 <sup>(5)</sup>, è stato affidato a Europol un ruolo fondamentale quale organismo responsabile di verificare le richieste degli USA a fornitori designati di messaggi finanziari all'interno dell'Unione europea. Oltre ad assumersi la responsabilità delle verifiche, Europol ha creato un punto di contatto unico per i suoi archivi di lavoro per fini di analisi e per gli Stati membri, con l'obiettivo di coordinare tutti gli scambi con gli USA correlati a tale accordo (che prevede la trasmissione spontanea di informazioni) oltre che le richieste degli USA di ricerche TFTP. Obiettivo di questa nuova collaborazione tra gli USA e l'UE è individuare, controllare e perseguire le transazioni finanziarie dei terroristi.

### 3.2. STUPEFACENTI

Il fenomeno degli stupefacenti rappresenta un grave problema per i cittadini europei, con conseguenze che ricadono sulla salute e la sicurezza sia individuali sia collettive. Contrastare le organizzazioni criminali che prosperano grazie agli stupefacenti è stata una priorità di Europol fin dall'inizio delle sue attività.

#### 3.2.1. Droghe sintetiche

L'Unione europea è una regione importante per la produzione illegale di droghe sintetiche, prime fra tutte le anfetamine e l'ecstasy. Ogni anno vengono individuati e smantellati circa 60-90 siti di produzione su vasta scala. Spesso, nel corso di indagini condotte

negli Stati membri, si scoprono siti di immagazzinamento di predecessori chimici potenzialmente pericolosi usati nel processo di fabbricazione degli stupefacenti.

Il sostegno operativo fornito da Europol prevede il coordinamento e l'avvio di indagini penali oltre che assistenza in loco agli organismi di contrasto dell'UE durante lo smantellamento di stabilimenti illegali per la produzione di droghe sintetiche. Gli esperti di Europol aiutano le autorità di contrasto a smantellare in sicurezza queste unità produttive e a raccogliere prove. Svolgono inoltre indagini tecniche sulle apparecchiature industriali e specifiche sequestrate dalle unità di produzione e immagazzinamento degli stupefacenti.

## OPERAZIONE TEX — INIZIATIVA COSPOL

Dal 2005 Europol fornisce sostegno al gruppo responsabile delle droghe sintetiche di Cospol (Comprehensive Operational Strategic Planning for the Police, pianificazione strategica operativa globale per la polizia). Nel febbraio 2010, in seguito a un'analisi di Europol e a una serie di indagini in corso in alcuni Stati membri, Cospol ha selezionato uno specifico «obiettivo di alto valore» (HVT, high-value target) per un'indagine congiunta. Assieme a Belgio, Germania e Paesi Bassi, Europol ha avviato un'operazione congiunta avente come obiettivo l'organizzazione criminale guidata dall'HVT individuato, coinvolta nella produzione di droghe sintetiche su vasta scala.

Nel maggio 2010 era chiaro che gli indagati erano pronti per dare il via a un processo di produzione di droghe sintetiche in Belgio. La polizia federale belga di Hasselt ha richiesto il sostegno tecnico e operativo di Europol in vista del possibile smantellamento del sito di produzione illegale.

Europol ha fornito assistenza in loco e ha condotto indagini tecniche particolareggiate mettendo a disposizione i suoi esperti. Al termine dell'operazione, la polizia federale di Hasselt, in stretta collabo-

<sup>(5)</sup> Decisione 2010/412/UE del Consiglio, del 13 luglio 2010, relativa alla conclusione dell'accordo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sul trattamento e il trasferimento di dati di messaggistica finanziaria dall'Unione europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi.



razione con Europol, ha smantellato un grande e sofisticato laboratorio per la produzione di stupefacenti, che avrebbe potuto produrre quintali di droghe sintetiche. È stato calcolato che il valore di vendita al consumatore europeo di questa produzione sarebbe stato pari a svariati milioni di euro.

Sei principali indagati sono stati arrestati in Belgio e sono state sequestrate enormi quantità di sostanze chimiche. Al tempo stesso, le autorità giudiziarie olandesi hanno perquisito alcune abitazioni e sequestrato altre droghe sintetiche, cocaina e ingenti quantitativi di denaro e sostanze chimiche. Grazie al sistema di confronto dei laboratori clandestini di Europol sono già stati individuati collegamenti con altri siti di produzione di droghe sintetiche illegali (per esempio in Germania e nei Paesi Bassi).

Europol è stato coinvolto in questa efficace operazione fin dal principio, nel febbraio 2010, quando sono iniziate le attività congiunte per l'individuazione dell'obiettivo di alto valore. Durante l'operazione Europol ha redatto 13 relazioni analitiche e una relazione specialistica destinate

agli investigatori. Sono state inoltre organizzate due riunioni operative nella sede di Europol ed è stata fornita assistenza tecnica in loco. Grazie a queste attività congiunte, i principali obiettivi dell'operazione sono stati condannati a sei anni di carcere.

## SMANTELLAMENTO DI LABORATORI PER LA PRODUZIONE DI STUPEFACENTI

Il sistema di confronto dei laboratori clandestini di Europol (EILCS, Europol Illicit Laboratory Comparison System) comprende informazioni dettagliate di tipo tecnico e fotografico sui siti di produzione e immagazzinamento e sulle discariche di droghe sintetiche. Tale sistema permette in questo modo di individuare le corrispondenze tra le apparecchiature, i materiali e le sostanze chimiche sequestrati. Inoltre, il sistema di Europol sulle droghe sintetiche (ESDS, Europol Synthetic Drug System) contiene informazioni sul modus operandi delle organizzazioni criminali e sui sequestri di quantitativi significativi. Grazie a questo sistema è possibile rilevare le corrispondenze tra sequestri e tracciare un profilo delle organizzazioni criminali in modo da facilitare la selezione degli obiettivi.

### 3.2.2. Cocaina

Dopo la cannabis, la cocaina rappresenta oggi la seconda sostanza illecita più comunemente usata in Europa.

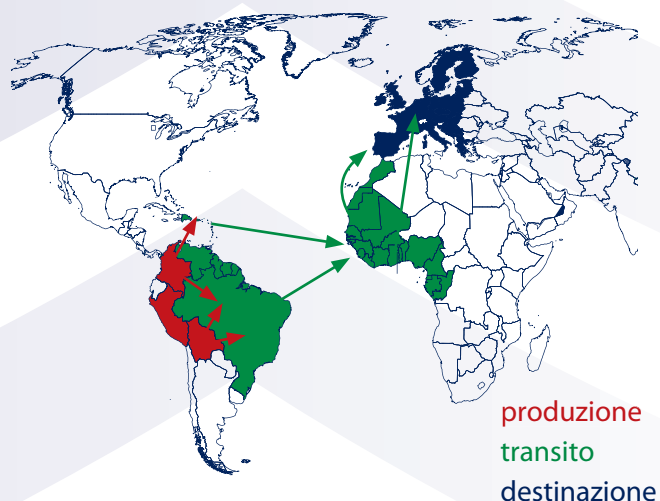
Tre milioni (il 2,2 %) di giovani europei di età compresa tra 15 e 34 anni riferiscono di aver fatto uso di cocaina nel corso dell'ultimo anno. Circa 13 milioni di adulti (di età compresa tra 15 e 64 anni) dichiarano di

aver fatto uso di cocaina nella propria vita. Questi dati riflettono il rapido aumento del traffico di cocaina e della diffusione di questa sostanza in Europa. Dopo gli Stati Uniti, l'Unione europea è la seconda regione del mondo in cui si registra il più elevato consumo di cocaina.

Alle reti della criminalità organizzata implicate nel traffico di cocaina Europol ha dedicato un progetto che prevede anche la creazione di un archivio di

lavoro ai fini di analisi (AWF). Le attività in questo ambito comprendono:

- servizi centralizzati per l'elaborazione e l'analisi rapide ed efficaci dei dati riguardanti le reti criminali che prosperano grazie alla compravendita di cocaina;
- la divulgazione di relazioni analitiche per sostenere le indagini in corso negli Stati membri;
- incentivi all'avvio di indagini parallele e di operazioni congiunte;
- l'individuazione delle possibilità di istituire squadre investigative comuni;
- la trasmissione di informazioni tattiche e strategiche sui principali indagati e sui loro complici;
- le attività svolte per rintracciare i flussi di denaro collegati al traffico di cocaina e l'assistenza prestata agli Stati membri per congelare e confiscare i guadagni illeciti;
- la promozione e la valorizzazione della collaborazione operativa e strategica nonché dello scambio di informazioni tra Stati membri dell'UE e paesi terzi, con l'obiettivo di sconfiggere le reti criminali.



Produzione, rotte di transito e destinazione finale della cocaina

All'interno di questo progetto dedicato, Europol gestisce il sistema dei logo per la cocaina, costituito dalle banche dati sui logo per la cocaina, sui punch della cocaina e sui mezzi specifici di occultamento.

## SUPPORTO TECNICO E OPERATIVO ALL'ESTONIA

Il 22 settembre 2010 una partita contenente 217,3 chili di caffè in polvere, spedita dal Venezuela tramite trasporto aereo, è arrivata in Estonia dalla Germania. La partita era risultata positiva ai test per la cocaina effettuati dalle autorità doganali tedesche e pertanto era stata organizzata, in collaborazione con il dipartimento investigativo dell'Autorità fiscale e doganale estone, una consegna controllata in territorio estone.

Europol ha tempestivamente trasmesso due relazioni estremamente approfondite sui laboratori di conversione della cocaina e sulle procedure di estrazione e conversione della cocaina, sulle sostanze chimiche e le apparecchiature utilizzate, e contenenti altresì informazioni dettagliate sui rischi connessi al processo di estrazione e conversione di questa sostanza. Oltre ai contatti quotidiani forniti, sono state trasmesse ulteriori informazioni sui laboratori scoperti in altri paesi dell'UE dove erano state gestite partite analoghe.

Grazie a queste relazioni e alla consulenza parallela fornita, così come alle perquisizioni effettuate in abitazioni private, gli investigatori hanno rinvenuto e identificato un elenco di sostanze chimiche usate per la conversione e la purificazione della cocaina.

In totale sono stati sequestrati 48 chili di cocaina, mentre due cittadini estoni e altre due persone sono state sospettate di reati legati al traffico di stupefacenti. Altri tre indagati sono stati arrestati su richiesta del pubblico ministero.

### 3.2.3. Eroina

L'Unione europea rappresenta un mercato globale importante per gli oppiacei. Benché la domanda e

l'offerta di oppiacei, ossia di eroina, sia relativamente inferiore rispetto alle droghe sintetiche e alla cannabis, i problemi sociali, economici e sanitari associati all'utilizzo di questi stupefacenti sono significativi e

continuano a rappresentare una grave minaccia per la sicurezza e il benessere della società europea. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, si calcola che ogni anno il mercato dell'UE dell'eroina sia alimentato da 100 tonnellate di eroina, di cui soltanto circa 8-15 tonnellate all'anno vengono sequestrate ogni anno dalle autorità di contrasto dell'UE.

Il progetto Europol sull'eroina si prefigge lo scopo di fermare le organizzazioni criminali dedite alla produzione e al traffico di eroina e a tal fine assiste gli Stati membri nelle loro indagini. Una serie di efficaci progetti secondari ha aiutato gli Stati membri a conseguire diversi obiettivi di lotta a questo fenomeno.

Nel 2010 Europol ha supportato indagini e iniziative avviate nei confronti di organizzazioni criminali dell'Africa occidentale attive in alcune regioni dell'UE e di gruppi dediti al traffico dell'eroina lungo la rotta balcanica. Europol ha organizzato una serie di riunioni operative sia nella sua sede dell'Aia sia negli Stati membri. Tra i risultati conseguiti nel 2010 vale la pena menzionare:

- la redazione di 44 relazioni di corrispondenza;
- la redazione di 4 relazioni di analisi;
- 2 notifiche di intelligence.

#### 3.2.4. Cannabis

A livello mondiale la cannabis è la droga più diffusa in termini di produzione, traffico e consumo. Questa sostanza è venduta sotto varie forme: le inflorescenze essiccate (marijuana), la resina di cannabis (hashish) e l'olio di cannabis. L'Unione europea rappresenta un mercato importante per il consumo della cannabis.



Il progetto Cannabis di Europol è stato avviato nel marzo 2010 su richiesta di alcuni Stati membri. Il suo obiettivo è dare il via, supportare e coordinare gli aspetti di intelligence delle indagini, oltre che ottimizzare lo scambio di informazioni, le conoscenze e le esperienze nel campo della cannabis. Il progetto Cannabis si suddivide in due progetti secondari, che interessano rispettivamente il traffico all'ingrosso della cannabis e la sua coltivazione e produzione.

Il progetto Cannabis comprende il sistema di confronto dei siti di coltivazione della cannabis di Europol (ECCCS, Europol Cannabis Cultivation Site Comparison System) e il sistema dei logo per la cannabis di Europol (ELSC, Europol Logo System on Cannabis). Inoltre supporta ed è a sua volta supportato dalle attività del gruppo di esperti europei sulla cannabis (EEGC, European Expert Group on Cannabis). Pur essendo recente, il progetto ha già prestato assistenza in alcuni casi operativi.

### 3.3. TRATTA DI ESSERI UMANI

La tratta di esseri umani è un reato grave che interessa tutti gli stati membri dell'UE. Ogni giorno in tutta l'Unione europea uomini, donne e bambini sono sfruttati da singoli criminali e da organizzazioni criminali. Benché sia attualmente impossibile definire con precisione la portata di questo fenomeno nell'UE e a livello internazionale, in ragione dell'assenza di un sistema armonizzato per la raccolta dei dati, si calcola che in Europa il numero di vittime si aggiri intorno alle centinaia di migliaia. Dalle informazioni fornite a Europol nel 2010 emerge che quasi ogni paese dell'UE è colpito da questa grave forma di criminalità, come paese di origine, transito o destinazione.

In base ai dati registrati nei sistemi di Europol, nel 2010 le vittime individuate della tratta di esseri umani provenivano da:

- il centro criminale sudorientale;
- il centro criminale nordorientale;
- l'Africa occidentale;
- l'Asia.

Sebbene lo sfruttamento sessuale rappresenti la forma di tratta più comunemente riferita, anche lo sfruttamento come manodopera è un fenomeno diffuso, che spesso rimane sommerso a causa di una

generale mancanza di conoscenze sull'argomento. Nel 2010 è stata individuata una nuova tendenza di sfruttamento, finalizzata cioè alla richiesta illecita di benefici sociali e assegni per i figli. Le vittime di questa forma di criminalità sono spesso del tutto ignare del fatto che i benefici cui hanno diritto sono richiesti in realtà dai trafficanti.

Se, da un lato, sono molte le vittime che continuano ad essere trasportate, con mezzi legittimi o meno, attraverso le frontiere, dall'altro lato sono in aumento anche i livelli del traffico interno o nazionale degli esseri umani, e a questi dati contribuiscono altresì cittadini dell'UE trasportati all'interno dell'Unione.

Periodicamente Europol produce relazioni su questo fenomeno criminale, per aiutare gli Stati membri a individuare le minacce poste dalle reti della tratta di

esseri umani. Europol organizza inoltre riunioni operative per consentire agli investigatori di incontrarsi regolarmente e di scambiarsi informazioni operative sui casi in corso.

Nel 2010 Europol ha fornito assistenza sul campo in svariate operazioni riguardanti la tratta di esseri umani, nell'ambito delle quali:

- per due volte ha offerto sostegno operativo in loco mediante il suo ufficio mobile, consentendo agli investigatori di accedere a banche dati e strumenti analitici direttamente dal luogo in cui si svolgevano le operazioni;
- ha attivamente supportato 14 indagini di alto livello sulla tratta di esseri umani;
- ha fornito sostegno a molte singole indagini, che hanno portato all'individuazione potenziale di più ampie reti dedite alla tratta di esseri umani.

## SQUADRE INVESTIGATIVE COMUNI (JITS)

Le squadre investigative comuni possono essere istituite per migliorare ulteriormente la collaborazione tra forze di polizia. Le squadre sono composte da autorità giudiziarie e di polizia provenienti da almeno due Stati membri. A esse spetta il compito di svolgere indagini penali relative a questioni specifiche per un limitato periodo di tempo. Europol ed Eurojust possono partecipare alle attività delle squadre investigative comuni e fornire coordinamento.

Nel 2010 Europol ha partecipato a sette squadre investigative comuni, sottoscrivendo accordi in tal senso con sette Stati membri dell'UE. Inoltre, Europol è stato attivamente coinvolto, anche prestandovi supporto, in alcune altre squadre investigative comuni, senza formalizzare la sua partecipazione.

## OPERAZIONE SULLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Nel novembre 2010 Europol ha aiutato la polizia austriaca e ungherese a trarre in salvo le vittime di una tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale, operazione che si è conclusa con l'arresto degli organizzatori che avevano intessuto questa rete criminale.

Cinque giovani donne, provenienti da Ungheria e Romania, erano state tenute rinchiusi in un'abitazione nella fascia meridionale dell'Ungheria e costrette allo sfruttamento sessuale, attraverso intimidazioni di tipo sessuale, fisico e psicologico. Le donne erano state successivamente trasferite in Austria, dove erano state tenute segregate senza la possibilità di contattare familiari e amici e costrette a prostituirsi. Le vittime erano obbligate a intrattenere rapporti sessuali con 15-20 clienti al giorno e venivano regolarmente violentate anche dai loro sequestratori. Le donne, tutte in fuga da situazioni di povertà, erano state «ingaggiate» con la falsa promessa di un lavoro come addette ai servizi domestici.

Grazie a questa operazione la polizia ungherese ha arrestato il principale indagato, un cittadino ungherese di 54 anni e la sua complice, una donna ungherese di 36 anni. Durante le perquisizioni condotte



nelle abitazioni, la polizia ha rinvenuto armi da fuoco, un enorme quantitativo di denaro contante, gioielli e beni per un valore di svariate migliaia di euro. Sono stati inoltre sequestrati apparecchi informatici e per la comunicazione, oltre ad un ingente volume di prove legate alle attività criminali condotte negli ultimi dieci anni.

Europol ha inviato il suo esperto sul campo per coordinare le operazioni svolte simultaneamente nel paese d'origine e di destinazione. Inoltre, Europol ha effettuato un'analisi operativa dedicata, che ha contribuito a individuare collegamenti internazionali grazie a verifiche incrociate effettuate sulle vittime e sui dati già archiviati nelle banche dati di Europol, oltre che a stabilire collegamenti con altri casi denunciati. Infine, Europol ha analizzato i dati tratti da fatture dettagliate e transazioni finanziarie raccolti durante il blitz, il che ha permesso di formulare nuove accuse nei confronti degli indagati.

## OPERAZIONE GOLF

Un'importante operazione condotta dalla Metropolitan Police britannica e da Europol ha permesso di trarre in salvo ventotto bambini. L'operazione, portata a termine nell'ottobre 2010, rientrava in una più ampia indagine denominata Operazione Golf, che prevedeva la creazione di una squadra investigativa comune (JIT) tra la Metropolitan Police e la polizia nazionale rumena. L'obiettivo della squadra investigativa comune era una specifica organizzazione criminale rumena dedita alla tratta di bambini della comunità rom a fini di sfruttamento sessuale.



A oggi le indagini condotte hanno portato all'arresto di 126 persone. Tra i reati contestati si contano: tratta di esseri umani (compresa la tratta interna al Regno Unito), riciclaggio di denaro, frode in materia di prestazioni sociali, negligenza nei confronti di minori, intralcio alla giustizia, furto e ricettazione. Le relative azioni legali sono ancora in corso.

Il principale scopo dell'operazione era salvaguardare i minori potenzialmente vittime di questa tratta; l'operazione ha comportato la perquisizione di 16 abitazioni a Ilford, Essex.

I bambini salvati sono stati affidati ad un centro specializzato che si avvale dell'assistenza di esperti in protezione dei minori, tra cui agenti di polizia, autorità locali e operatori sanitari, dove sono stati singolarmente sottoposti a una serie di valutazioni. In particolare, per ogni bambino è stato valutato lo stato di benessere e si è cercato di stabilire se si erano verificati episodi di sfruttamento e/o negligenza.

Europol si è rivelato un membro attivo della squadra investigativa comune e ha fornito assistenza alle autorità competenti:

- offrendo pareri esperti sulla creazione della squadra investigativa comune e sulla pianificazione di attività strategiche e operative;

- assicurando un supporto analitico nel corso dell'intera indagine. Uno dei principali esiti di quest'analisi è stata l'individuazione e la definizione dei principali obiettivi dell'organizzazione criminale, sia in Romania che nel Regno Unito;
- offrendo assistenza in loco grazie all'attivazione del suo ufficio mobile, nel Regno Unito e in Romania, in quattro occasioni. Ogni volta, sono stati effettuati controlli in tempo reale nelle banche dati, a supporto delle operazioni di raccolta di intelligence e delle azioni coercitive delle forze di polizia britanniche e rumene (perquisizioni e arresti);
- redigendo e divulgando 67 relazioni di analisi;
- individuando collegamenti chiave con altri paesi dell'UE, soprattutto Belgio e Spagna.

La qualità e la quantità di analisi fornite da Europol si sono rivelate fondamentali per il buon esito del caso. Si prevede che, nell'immediato futuro, Europol fornirà ulteriori forme di supporto.

Lo sfruttamento di minori da parte dei trafficanti è attualmente considerato **non solo come una fonte di reddito, ma anche come un modo per assicurarsi che le indagini di polizia siano ostacolate dal coinvolgimento di indagati e testimoni di minore età**. Devono essere adottate nuove misure per gestire questi soggetti particolarmente vulnerabili. In molti casi le vittime sono state «addestrate» a non collaborare con le autorità.

### 3.4. SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI

La produzione e distribuzione di contenuti illegali che illustrano lo sfruttamento sessuale di minori è favorita prevalentemente da Internet. L'apparente anonimato offerta da questo mezzo di comunicazione rende difficoltosa l'identificazione e la localizzazione efficaci dei responsabili. La scoperta di materiale illecito rappresenta soltanto una parte, solitamente l'inizio, di un'indagine riguardante un reato nei confronti

di un minore. Il rintracciamento e l'identificazione dei minori vittima di questi reati costituisce una priorità e un'ulteriore sfida per le autorità di contrasto.

Il web è inoltre una piattaforma per altre forme di reato commesse ai danni dei minori, come l'adescamento<sup>(6)</sup> di minori in linea. Una volta che le immagini degli abusi ai danni di un minore entrano in Internet, esse riproducono il processo di vittimizzazione del minore oggetto dell'abuso per un numero di volte indeterminato.

#### TENDENZE ATTUALI

- Sempre più spesso i pedofili utilizzano sofisticati software per proteggere l'anonimato. Per sottrarsi ai controlli dell'informatica forense ricorrono all'archiviazione online e a tecniche avanzate di cifratura.
- I responsabili dei reati ai danni di minori sembrano prediligere canali nascosti dove l'accesso è garantito soltanto a persone «selezionate». La «selezione» viene fatta in base al quantitativo e al tipo di immagini pedopornografiche condivise.
- Lo scorso anno si è registrata una diminuzione delle reti criminali internazionali che offrivano siti web a pagamento dedicati alla pedofilia.
- Stanno emergendo nuovi fenomeni come il turismo sessuale virtuale, per cui è possibile, su richiesta e previo pagamento, assistere all'abuso di un minore davanti a una webcam.

<sup>(6)</sup> Si definisce adescamento online la proposta da parte di un adulto di incontrare un minore che non ha raggiunto l'età del consenso per i rapporti sessuali ai sensi della legislazione nazionale, allo scopo di intrattenere attività sessuali con il minore in questione.

- I pedofili viaggiano o migrano verso determinati paesi dove le famiglie o i favoreggiatori mettono a disposizione minori a scopo di sfruttamento sessuale e della produzione di materiale pedopornografico.
- Il materiale pedopornografico può essere prodotto dagli adolescenti o dai bambini stessi, che non sono in grado di valutare i rischi della distribuzione delle proprie immagini o dei propri filmati attraverso la rete. In alcuni casi sono convinti o costretti a produrre il materiale da pedofili tramite tecniche di adescamento online.
- L'adescamento online e l'invio di messaggi sessuali a giovani tramite cellulari e dispositivi multimediali (il fenomeno cosiddetto del «sexting», crasi delle parole inglesi «sex» e «texting», inviare un messaggio) sono attività altrettanto note.

Nel 2001 è stato creato un archivio di lavoro a fini di analisi dedicato per prevenire e contrastare le attività di reti criminali implicate nella produzione, nella vendita o nella distribuzione di materiale pedopornografico e i reati a queste associati. Ad oggi, Europol ha trasmesso migliaia di pacchetti di intelligence

e di relazioni di analisi agli organismi di contrasto, permettendo in tal modo l'identificazione di oltre 2 000 pedofili e di un consistente numero di vittime. Europol ha anche assistito gli Stati membri nell'esame forense di copie dei materiali digitali sequestrati dalle forze di polizia.

## OPERAZIONE COMFORT

All'inizio del 2010 la polizia nazionale olandese ha ricevuto da una società di web hosting olandese informazioni e dati riferiti a un caso di pirataggio ai danni dei server dei suoi clienti. Gli hacker avevano piazzato un'immagine contenente materiale pedopornografico sul server oggetto dell'attacco di pirateria. La società ha salvato i log file del server in questione, compreso il materiale pedopornografico scoperto, e li ha inviati alla polizia nazionale olandese.

I Paesi Bassi hanno trasmesso i dati incriminati alle banche dati di Europol. Europol ha analizzato i dati e ha inviato relazioni di analisi a tutti i paesi interessati. Durante l'analisi sono stati individuati 3 931 obiettivi nell'UE e 6 041 obiettivi al di fuori dei suoi confini.

## OPERAZIONE VENICE CARNIVAL

L'operazione Venice Carnival è stata condotta dal 2009 al 2010. La polizia postale e delle comunicazioni italiana ed Europol hanno scoperto un gruppo criminale che installava software maligni su web server non protetti di alcune imprese per distribuire online inquietanti immagini pedopornografiche.

La polizia italiana è stata informata dell'attività criminale da una nonna che, navigando in Internet senza secondi fini, con l'intenzione di acquistare dei regali per i propri nipotini, nel cercare di accedere ad un negozio online era stata reindirizzata verso un sito di pedofili. La donna ha contattato immediatamente la polizia che, all'inizio del 2009, ha iniziato a monitorare regolarmente le attività delle pagine illegali, che sembravano ospitate su un web server italiano.

Dopo un'ulteriore analisi, si è scoperto che il web server in questione e un certo numero di altri web server in tutto il mondo erano stati intenzionalmente infettati da un software maligno. Il software era utilizzato da un gruppo criminale che piratava web server per reindirizzare automaticamente utenti Internet innocenti verso siti web illeciti contenenti materiale pedopornografico.

La polizia italiana ha fornito intelligence sui siti web infettati individuati, intelligence che successivamente Europol ha trasmesso a tutti gli organismi di contrasto dell'UE, oltre che ai paesi e agli organismi con cui Europol collabora. Ulteriori indagini hanno dimostrato che i proprietari legittimi dei web server colpiti erano all'oscuro del problema e non erano attivamente coinvolti nell'attività criminale. Da una serie di studi è emerso che i server erano stati infettati perché privi di sicurezze informatiche.

Il gruppo criminale che gestiva il software proveniva dall'Europa orientale e aveva membri in tutto il mondo. Si ritiene che il gruppo producesse il proprio materiale pedopornografico che veniva successivamente distribuito commercialmente attraverso siti web sicuri e anonimi. La polizia postale e delle comunicazioni italiana, in collaborazione con Europol, ha sviluppato strategie per rintracciare la pista del denaro e scoprire i clienti e gli utenti finali del materiale illecito.

Al termine di questa operazione, più di 1 000 web server in tutto il mondo sono stati «ripuliti» in collaborazione con i proprietari dei server stessi; è stata in tal modo ridotta enormemente la possibilità che i cittadini dell'UE si imbattano in queste risorse illegali sul web. La complessa indagine condotta per individuare i produttori e i responsabili di questi reati è ancora in corso.

## PROGETTO HAVEN — IMPEDIRE AI CITTADINI EUROPEI DI COMMITTERE ABUSI SU ESSERI UMANI IN QUALSIASI NAZIONE

Il progetto HAVEN (Halting Europeans abusing victims in every nation) coordina un'iniziativa comune dell'UE riguardante i reati di abuso sessuale su minori commessi da cittadini europei al di fuori del proprio paese di origine o di residenza permanente. Il progetto prevede anche il coordinamento di operazioni internazionali condotte da autorità di contrasto europee. Nel lungo termine si dovranno attivare misure preventive quali le notifiche permanenti o un sistema di allarme al fine di individuare i pedofili, limitarne le attività illecite e proteggere i minori.

## PROGETTO SUL MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO PUBBLICATO IN INTERNET

Il progetto di Cospol sul materiale pedopornografico pubblicato in Internet (Circamp) promuove l'uso negli Stati membri di una tecnica di filtraggio che blocca l'accesso degli utenti a siti web commerciali a contenuti pedopornografici. Il progetto ha utilizzato con successo il filtro che impedisce la distribuzione di materiale pedopornografico e l'ha trasmesso su vasta scala. Attualmente il filtro è utilizzato in Danimarca, Finlandia, Italia, Malta, Norvegia, Svezia e Regno Unito. I dati ottenuti dal blocco attivato dai filtri degli Stati membri sono inviati a Europol a scopo di analisi.

## PROGETTO «FUNNEL WEB»

Un progetto intitolato «Funnel Web» si occupa delle richieste provenienti da utenti registrati di siti web che sono stati erroneamente inseriti nella lista nera del filtro Circamp negli Stati summenzionati. Europol, in collaborazione con Circamp, ha creato un meccanismo di comunicazione per i proprietari dei domini bloccati. Scopo del sistema è centralizzare i reclami e le richieste di revisione dello status dei domini al fine di garantire che le richieste possano essere evase in tutti i paesi in cui il dominio è inserito nella lista nera.

Europol favorisce i contatti tra i proprietari dei domini e gli organismi di contrasto competenti. Tuttavia, è a discrezione degli Stati membri decidere in merito alle possibili conseguenze giuridiche derivanti dalle richieste di revisione.

## COALIZIONE FINANZIARIA EUROPEA

Scopo della coalizione finanziaria europea (EFC, European Financial Coalition) è porre fine ai guadagni finanziari ottenuti dalla vendita di immagini pedopornografiche. Nell'ambito di questa iniziativa, le principali società che operano in ambito finanziario, tecnologico e della rete hanno unito le forze con Europol, gli organi di polizia europei, la Commissione europea e ONG specializzate nella protezione dei minori allo scopo di rintracciare, smantellare e confiscare i guadagni commerciali ottenuti con la distribuzione di immagini indecenti. Dall'inizio del 2011 Europol coordinerà e presiederà il gruppo direttivo a capo della coalizione.

### 3.5. FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

In generale, le organizzazioni criminali che favoriscono l'immigrazione clandestina tendono ad essere strutturate in reti lasche di gruppi di più piccole dimensioni, che nella maggior parte dei casi possiedono legami etnici o comunque culturali con gli immigrati di cui favoriscono gli spostamenti illeciti. I gruppi della criminalità organizzata coinvolti sono caratterizzati da un elevato grado di flessibilità e dalla capacità di collaborare al di là delle frontiere, indipendentemente dalle differenze etniche, persino nelle regioni in cui è radicata una tradizione di conflitto etnico. I favoreggiatori individuano e sfruttano celermente tutti i cambiamenti che avvengono nella società, tra cui le tattiche di contrasto o le modifiche introdotte a livello legislativo o normativo, e sono altrettanto rapidi nell'aprire rotte di trasporto nuove o meno costose oppure nel trovare nuovi valichi di frontiera.

Europol fornisce sostegno analitico agli Stati membri dell'UE per aiutarli a combattere il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Spesso le reti criminali coinvolte nella pratica del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina sono dedite anche ad altri reati come la falsificazione di documenti di viaggio,



il traffico di stupefacenti, il riciclaggio di denaro, la tratta di esseri umani e così via.

Europol ha suddiviso questo progetto analitico in sottoprogetti, incentrati su gruppi specifici della criminalità organizzata, sulla nazionalità, sui modi operandi o su aree geografiche. Nel 2010 sono stati attivati sette sottoprogetti che si occupavano del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da Vietnam, Iraq, Afghanistan, Iran, Asia meridionale e Africa settentrionale, e della produzione e distribuzione di documenti falsi. Dall'agosto 2010 Europol partecipa anche ad una squadra investigativa comune che esamina il fenomeno dei matrimoni di convenienza individuati nell'ambito di tale progetto analitico.

Nel corso dell'ultimo anno Europol ha supportato sei importanti operazioni europee indirizzate contro reti criminali che favoriscono l'immigrazione clandestina, portando all'arresto di oltre 80 favoreggiatori. Europol ha coordinato le attività operative durante riunioni organizzate e mediate dall'agenzia. Durante le operazioni la squadra AWF era dislocata nei centri di coordinamento operativo per fornire assistenza tramite esperti tecnici e l'ufficio mobile. Nel corso delle fasi di indagine, gli agenti di Europol si sono dedicati alle analisi operative e, in molti casi, hanno individuato collegamenti con altre indagini in corso nell'UE. I risultati delle analisi sono stati comunicati tramite poco meno di 150 relazioni.

**Il termine «favoreggiamento dell'immigrazione clandestina» indica alcuni reati gravi, tutti commessi a scopo di lucro, finalizzati a favorire l'ingresso o il soggiorno in un paese da parte di individui in violazione delle leggi di quel paese. Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina consiste nella produzione e nell'acquisizione di documenti di viaggio falsi o di permessi di soggiorno ottenuti in maniera fraudolenta, e l'offerta di opportunità di trasporto clandestino o di altre forme di assistenza, allo scopo di ottenere l'ingresso o il soggiorno illegali, spesso in associazione a una serie di altre attività criminali.**

## OPERAZIONE ILE FANTASTIQUE

Quest'indagine paneuropea si è protratta per 14 mesi. Le indagini si sono concentrate su indagati che introducevano nell'UE clandestini di origine prevalentemente vietnamita. Ai migranti veniva data la totale «garanzia» dell'arrivo nell'UE.

Il prezzo chiesto per l'intero viaggio, che sarebbe potuto durare da alcuni giorni a molte settimane, si aggirava intorno ai 40 000 euro. Le famiglie dei migranti spesso erano costrette a vendere le proprie case e i propri beni per finanziare il viaggio, accollandosi debiti ingenti.

Uno dei modi operandi sfruttati da questa rete criminale consisteva nel fornire ai migranti documenti di viaggio e visti validi rilasciati per falsi motivi, con l'aiuto di funzionari consolari corrotti. Una volta raggiunta l'Europa, i migranti restituivano i documenti di viaggio alla rete criminale.

Nel giugno 2010, grazie al supporto congiunto di Europol ed Eurojust, agenti di polizia inglesi, francesi, tedeschi e ungheresi hanno arrestato 31 persone indagate di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel corso dell'operazione sono stati perquisiti 42 edifici. Durante le perquisizioni sono stati trovati 66 clandestini provenienti dal Vietnam.

Gli esperti di Europol erano dislocati presso il centro di coordinamento, dove hanno fornito assistenza tecnica e sostegno sotto forma di analisi operative. Nella fase investigativa Europol ha predisposto relazioni di intelligence e ha favorito lo scambio di informazioni. Nel corso delle attività svolte in stretta collaborazione con gli esperti nazionali Europol ha scoperto nuovi collegamenti criminali.

## OPERAZIONE ALCAZAR

Nel giugno 2010 Europol ha assistito agenti di polizia francesi, tedeschi e spagnoli nell'arresto di 18 persone sospettate di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nell'UE. Gli investigatori hanno perquisito 15 locali, arrestando individui provenienti perlopiù dal subcontinente indiano, oltre che un cittadino marocchino. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono state rinvenute e sequestrate copie di passaporti e sette armi.

I clandestini erano riusciti ad entrare nell'UE grazie a specifici documenti di viaggio o altri documenti di identità autentici, tra cui un visto di 90 giorni valido come permesso di lavoro. Una volta entrati in Europa, i documenti di viaggio venivano restituiti ai favoreggiatori in vista di un nuovo utilizzo.



Il valore dell'operazione calcolato nell'ambito della parte francese dell'indagine (in termini di spese e guadagni finanziari) ammontava a un milione di euro. Per l'intero viaggio i migranti versavano una cifra compresa tra 13 000 e 15 000 euro nel caso di un adulto e tra circa 8 000 e 10 500 euro nel caso di un minore.

Gli esperti di Europol hanno fornito assistenza sotto forma di esperienza tecnica e analisi operative per tutta la durata dell'indagine, hanno redatto relazioni di intelligence e favorito lo scambio di intelligence criminale.

## 3.6. FALSIFICAZIONE DELL'EURO

Europol è incaricata di prevenire e contrastare la falsificazione di denaro, in particolare dell'euro, ed è stata designata ufficio centrale dell'Unione europea per la lotta alla falsificazione dell'euro. Questo riconoscimento giuridico conferisce ad Europol anche il ruolo di punto di contatto di livello mondiale nella lotta alla falsificazione dell'euro.



## OPERAZIONE SEAWEED

Nel giugno 2010, alla periferia di Borris-in-Ossory, a 125 km da Dublino, lungo una strada di campagna, l'ufficio antifrode Garda Bureau of Fraud Investigation ha scoperto un ex stabilimento in cemento armato costituito da un enorme deposito, un silo e una serie di rimorchi lunghi 12 metri. Un sospettato aveva affittato un deposito esterno, dove aveva montato una struttura prefabbricata che utilizzava come ufficio. Sotto la struttura era stato costruito un bunker composto da due container collegati tra loro, muniti di tutte le attrezzature di tipografia necessarie per falsificare banconote. Al bunker si accedeva attraverso un passaggio segreto sotto il tappeto dell'ufficio. Nel bunker si trovavano macchine stampatrici altamente specializzate.



Gli agenti di Europol si sono uniti alla squadra forense Garda fornendo ai colleghi supporto tecnico. Nel mirino degli investigatori si trovava un sofisticato progetto di falsificazione di banconote, il primo nel suo genere e di queste dimensioni a essere scoperto in Irlanda. Europol ha partecipato a questa operazione con un ufficio mobile operativo in loco e mettendo a disposizione strumenti forensi (strumenti di rilevazione di radiazioni UV, scanner cellulari e altre apparecchiature); ha inoltre offerto la propria piattaforma per lo scambio di informazioni tra le autorità irlandesi e organismi di contrasto di altri Stati membri. L'operazione si è conclusa con l'arresto di quattro uomini. Se non fosse stata scoperta dalla polizia, l'organizzazione criminale avrebbe potuto immettere sul mercato milioni di banconote false (euro, sterline, dollari americani e altre valute). Europol ha partecipato a due riunioni operative e ha fornito assistenza in loco mediante l'ufficio mobile e il kit di informatica forense UFED.

## OPERAZIONE THESSALONIKI

Nel febbraio 2010 la divisione di polizia per la sicurezza pubblica di Salonicco ha arrestato quattro capi di un'organizzazione criminale responsabile della distribuzione e dello smercio su larga scala in Grecia di banconote false in euro.

L'organizzazione era composta da cittadini greci che mantenevano contatti con gruppi della criminalità organizzata stabiliti nella Federazione russa, in Bulgaria e in altri paesi. Gli indagati erano anche coinvolti in attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nell'Unione europea. Le attività di cooperazione della polizia a livello internazionale, coordinate da Europol, sono iniziate a metà 2007, quando in una cittadina denominata Šachty, nella Russia meridionale, sono state sequestrate banconote false da 100 e 200 euro per un valore complessivo di circa 70 000 euro. Le autorità russe hanno informato le autorità di contrasto dell'UE in merito a questo canale di distribuzione di euro falsi e hanno contribuito alle indagini della polizia greca.

Le indagini hanno condotto gli agenti di polizia fino alla città greca di Salonicco, dove i criminali fungevano da intermediari per i falsari della città bulgara di Plovdiv. La tipografia, il principale strumento per la produzione di banconote false, è stata smantellata da una squadra investigativa comune composta da agenti bulgari e spagnoli, supportati da Eurojust e coordinati da Europol.

Europol opera in stretta collaborazione con gli Stati membri dell'Unione europea, la Banca centrale euro-

pea, la Commissione europea, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), Interpol e altri partner.

Per svolgere la sua funzione di ufficio centrale, Europol offre un'ampia gamma di prodotti e servizi agli Stati membri dell'UE e ad altri partner. Europol assiste attivamente le autorità di contrasto con la

raccolta, l'analisi, la divulgazione e la promozione dello scambio di intelligence criminale, oltre che con la fornitura di esperti e di conoscenze a sostegno delle indagini.

## OPERAZIONE MOST

Nell'aprile 2010, 14 persone sono state arrestate nella città di Lublin. I sospettati erano membri di un'importante rete polacca dedita alla distribuzione nell'UE di banconote false da 50 e 100 euro. Il blitz, che ha visto la partecipazione di oltre 120 agenti di polizia, è stato il frutto di tre anni di indagini condotte in Italia, Polonia e Spagna, con il coordinamento e il sostegno di Europol. Due agenti di Europol hanno fornito assistenza in loco mediante l'attivazione dell'ufficio mobile di Europol. Europol ha trasmesso alla Polonia alcune relazioni di analisi operative, tra cui un'importante e approfondita relazione sull'analisi delle reti sociali.

L'intera indagine dell'operazione Most è stata indirizzata ad alcune ramificazioni di un'organizzazione criminale polacca che operava in vari paesi dell'UE. In totale, nell'ambito di questa operazione, sono stati arrestati oltre 80 criminali.

Europol ha partecipato all'indagine a partire dal giugno 2008, fornendo supporto analitico, logistico e finanziario. Europol ha coordinato inoltre la collaborazione internazionale tra Germania, Italia, Polonia e Spagna e ha fornito consulenza e formazione. Nel quadro dell'indagine sono state organizzate svariate riunioni operative presso la sede di Europol e in altri Stati membri dell'UE. Europol ha fornito un sostegno operativo alle indagini in due occasioni, con la mobilitazione dell'ufficio mobile. L'operazione è stata considerata uno straordinario successo, che ha permesso di smantellare una pericolosa organizzazione criminale dedita alla distribuzione in massa di banconote false in euro.



Il coinvolgimento di Europol comporta anche la partecipazione a squadre investigative comuni e, all'occorrenza, la concessione di aiuti finanziari e di assistenza in loco. Inoltre, Europol fornisce assistenza forense agli organismi di contrasto, che permette di determinare l'origine dei materiali e dei dispositivi usati per la fabbricazione delle banconote false. Infine, Europol offre assistenza tecnica e formazione sugli aspetti tattici e tecnici necessari per proteggere l'euro dalla falsificazione.

Europol partecipa a tutte le più importanti indagini svolte nell'UE in materia di falsificazione dell'euro. Nel 2010 Europol ha effettivamente supportato 838 casi di falsificazione dell'euro e di frode concernenti carte di credito, culminati nello smantellamento di cinque importanti tipografie. Tra i risultati delle indagini sulla falsificazione dell'euro che sono state supportate economicamente da Europol vale la pena menzionare il sequestro di oltre 6 milioni di euro in banconote false e l'arresto di 70 persone.

## SMANTELLAMENTO DI UNA TIPOGRAFIA ILLEGALE IN BULGARIA

Nell'ottobre 2010, nel corso di una speciale operazione di polizia condotta dalle autorità bulgare, tre indagati sono stati arrestati e una tipografia illegale è stata smantellata. La tipografia illegale era dotata dei seguenti macchinari per la produzione di denaro falso:

- una macchina da stampa offset Heidelberg e una stampante a caldo (per la produzione di strisce olografiche);
- una cesoia a ghigliottina per il taglio della carta;
- un contabanconote;
- lampade UV, altre apparecchiature e materie prime di primaria importanza.



Per questa operazione Europol ha fornito analisi operative e assistenza tecnica sul campo tramite il suo ufficio mobile. Gli esperti di Europol hanno effettuato analisi tecniche dei macchinari sequestrati, riscontrando tracce visibili e immagini fluorescenti di banconote da 100 euro sul tampone in gomma della macchina da stampa offset. Questi riscontri hanno fugato ogni dubbio in merito al fatto che la macchina era stata utilizzata per fabbricare banconote false in euro.

### 3.7. FRODE CONCERNENTE LE CARTE DI CREDITO

La frode concernente le carte di credito è un problema in crescita a livello mondiale, che nell'Unione europea causa ingenti perdite finanziarie. Al tempo stesso, tali perdite corrispondono a dei guadagni per le organizzazioni criminali, i cui redditi illeciti vengono investiti per alimentare altre forme di attività criminale.

Europol, che rappresenta il punto nevralgico per lo scambio di intelligence su questo genere di frode, supporta le attività investigative per proteggere il mercato dell'UE e i suoi clienti, non soltanto nell'UE ma in tutto il mondo.



Europol redige relazioni analitiche e valutazioni delle minacce sulle frodi concernenti le carte di credito e sulle attività della criminalità organizzata in questo settore. Poiché questo tipo di frode rappresenta un fenomeno transfrontaliero, per favorire la collaborazione a livello di UE vengono anche create squadre investigative comuni.

## I PRODOTTI DI EUROPOL PIÙ APPREZZATI

Sito web del centro informativo sui reati finanziari  
Informazioni aggiornate sulla falsificazione delle valute  
Catalogo di Europol sui logo ecstasy  
Relazione sulla situazione della falsificazione dell'euro  
Notifiche di intelligence sulle frodi concernenti pagamenti non in contanti  
Relazione congiunta EMCDDA/Europol sulle nuove sostanze psicoattive

Fonte: Indagine sulla soddisfazione degli utenti Europol.

Con la trasmissione di informazioni aggiornate sulle frodi concernenti le carte di credito, Europol mette gli investigatori degli Stati membri e dei paesi partner al corrente delle nuove tendenze oltre che delle tecniche e dei modi operandi della criminalità.

### VALUTAZIONE DELLE MINACCE POSTE DAL FENOMENO DELLA FRODE CONCERNENTE LE CARTE DI CREDITO NELL'UNIONE EUROPEA

Nel 2010 Europol ha elaborato una valutazione delle minacce poste dal fenomeno della frode concernente le carte di credito nell'Unione europea, che sarà pubblicata nel 2011. La relazione illustra la situazione attuale e le tendenze future per quanto concerne i reati concernenti le carte di credito e le transazioni con carte di credito.

Si tratta della prima valutazione di questo genere che sia mai stata effettuata. Finora infatti non sono state pubblicate informazioni su cifre e specifici modi operandi e, di conseguenza, gli organismi di contrasto e i responsabili delle politiche non hanno mai avuto un quadro complessivo della situazione. Consapevole del crescente problema posto da questa forma di frode, l'industria ha deciso di unire le forze e ha fornito a Europol, ai fini di analisi, una serie di dati estremamente sensibili, grazie ai quali è stato possibile svolgere la valutazione delle minacce.

Scopo di tale valutazione è formulare raccomandazioni sulle contromisure e sulle azioni specifiche che dovrebbero essere intraprese a livello nazionale e di UE per ridurre il livello di frodi. La situazione attuale e il reddito illecito conseguito dai criminali, che supera l'importo di 1 500 000 000 euro, richiedono un'azione tempestiva e collaborativa.

Nel 2010 Europol ha istituito una **rete di esperti forensi** responsabile dell'esame dei dispositivi di clonazione (*skimmer*). La rete promuove la cooperazione internazionale da una prospettiva tecnica nella lotta alla frode concernente le carte di credito.

L'ufficio mobile e il kit mobile di informatica forense [costituito dal Card Reader, dal dispositivo Universal Forensic Extraction Device (UFED) e dalla banca dati Card Checker] offrono un ulteriore valido supporto in loco agli interventi investigativi in corso. Il Card Reader è in grado di ottenere dati dalla banda e dal chip magnetici di una carta di credito autentica o falsa. Nel 2010 gli Stati membri hanno inviato a Europol carte di credito sequestrate per l'estrazione dei dati.

In alternativa, il Card Reader può essere utilizzato allo stesso scopo direttamente durante un blitz di polizia. Per recuperare i dati da un cellulare è invece possibile utilizzare il dispositivo UFED; dall'epoca della sua creazione, nel settembre 2010, sono state condotte con successo due operazioni. La banca dati Card Checker, che viene usata quotidianamente da Europol, genera informazioni dettagliate sull'emittitore della carta di credito.

Nata grazie alla collaborazione tra Europol e l'industria privata, la **banca dati Card Checker** è conservata presso Europol e contiene informazioni globali sugli emettitori di carte di credito (AMEX, VISA, MasterCard e le carte carburante).

Nel 2010 Europol ha sostenuto numerose indagini di contrasto nell'UE volte a colpire gli autori di frodi concernenti le carte di credito a livello internazionale. Europol si è concentrato sulle più pericolose organizzazioni criminali, che producono e utilizzano apparecchiature illegali per la copia, la falsificazione e l'abuso di carte di credito. Grazie ad un'efficace cooperazione transfrontaliera è stato possibile smantellare svariati stabilimenti per la produzione di dispositivi di clonazione e alcune reti globali dedite al contrabbando di apparecchiature, dati riguardanti le carte di credito e denaro.



© Fotolia

**Clonazione (skimming):** lo *skimming* è una tecnica di clonazione che viene utilizzata per copiare la banda magnetica di una carta di credito, a insaputa e senza il consenso del titolare della carta; generalmente, ciò accade quando la carta di credito è utilizzata dal suo legittimo proprietario presso uno sportello automatico o un terminale presso un punto vendita. I dati vengono quindi trascritti (clonati) su nuove carte che vengono successivamente utilizzate per fare prelievi in contanti illegali, in genere in un paese diverso dal paese di residenza del titolare della carta.

## OPERAZIONE THE GODFATHER

Per questa operazione Europol ha sostenuto la cooperazione tra organismi di contrasto di Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Romania e Svezia, grazie alla quale sono stati smantellati stabilimenti illegali per la produzione di dispositivi di clonazione in Romania e che ha portato all'arresto di alcuni membri di bande criminali. La rete criminale colpita aveva clonato carte di credito ed effettuato prelievi illegali di denaro contante. I dispositivi sequestrati erano pronti per essere utilizzati in diversi sportelli automatici in tutto il mondo. Il blitz finale, nell'ambito del quale sono state effettuate 31 perquisizioni domiciliari, è stato condotto a Bucarest nel gennaio 2010. Sono stati sequestrati, tra l'altro, centinaia di carte di credito false, dati grezzi per carte di credito, dispositivi per la clonazione, apparecchiature elettroniche (microcamere, PIN pad) e strumenti usati per la produzione di carte di credito false. Europol ha fornito alla Romania alcune relazioni analitiche e l'analisi dei software usati per la clonazione. Nei mesi successivi al blitz di Bucarest, gli attacchi agli sportelli automatici sono cessati.

## OPERAZIONE LOTTERY

Un'organizzazione criminale operava in Francia, Italia, Romania e Spagna sfruttando dati di carte di credito che erano stati rubati via Internet. In un breve periodo di tempo i criminali avevano causato perdite per 400 000 euro. Europol ha partecipato all'operazione internazionale per più di un anno, inizialmente redigendo relazioni analitiche in cui era specificata, tra le altre cose, la dimensione internazionale del caso.

Successivamente, nell'ottobre 2010, l'ufficio mobile, le banche dati e le attrezzature tecniche di Europol sono stati allestiti nel centro operativo che era stato creato in Romania per favorire il blitz finale. Per l'occasione è stato anche utilizzato il kit mobile di informatica forense per recuperare dati e confrontarli immediatamente con le banche dati di Europol. I servizi di contrasto hanno effettuato 17 perquisizioni di abitazioni e 22 interrogatori con persone sospettate, che hanno portato all'arresto di 16 soggetti in Francia e Romania. Grazie a questa operazione è stato possibile proteggere il mercato dell'UE da ulteriori attacchi da parte di questa organizzazione.

### ALCUNE SEMPLICI REGOLE SUGGERITE DA EUROPOL PER EVITARE DI CADERE VITTIMA DELLA CLONAZIONE

**Proteggi il tuo codice PIN.** Ricordati di **schermare sempre il tastierino numerico** con la mano e con il corpo per proteggere la digitazione del codice PIN allo sguardo di estranei. Non comunicare il tuo PIN a nessuno (nemmeno se questa persona sostiene di essere un poliziotto o un impiegato della banca).

**Presta attenzione alle persone intorno a te.** Se qualcuno si comporta in maniera sospetta o ti mette a disagio, scegli un altro sportello automatico.

**Stai vicino** allo sportello.

Se noti **qualcosa di insolito**, non utilizzare lo sportello e rivolgiti immediatamente alla banca o alla polizia.

**Sii prudente.** Se qualcuno si avvicina troppo a te o ti osserva, annulla l'operazione e utilizza un altro sportello.

## 3.8. CRIMINALITÀ AD ALTA TECNOLOGIA

L'Osservatorio sulla criminalità ad alta tecnologia di Europol fornisce supporto agli Stati membri nella lotta alla criminalità informatica. L'osservatorio sta sviluppando una piattaforma europea per rispondere alle esigenze degli Stati membri in questo settore emergente dell'attività criminale.

### 3.8.1. Criminalità informatica

Nel 2010 ha continuato a crescere il numero delle attività illecite compiute in Internet. Gli utenti finali sono sempre più vulnerabili agli attacchi degli *hacker*, che colpiscono i servizi sul web, per esempio tramite l'uso dei cosiddetti *malware* (software «maligni», creati con lo scopo di causare danni alle apparecchiature informatiche). Contemporaneamente, continua a prosperare l'economia sommersa caratterizzata dallo scambio di informazioni ottenute con mezzi illeciti, competenze e strumenti da parte dei criminali informatici.



Esiste oggi un'economia digitale sommersa, sofisticata e autosufficiente, in cui le informazioni e i dati rappresentano un bene di consumo illecito. I dati personali e finanziari rubati hanno un valore monetario tangibile. Attorno a questi dati ruota tutta una gamma di nuove attività criminali come il *phishing* (in italiano «spillaggio» di dati sensibili), il *pharming* (tecnica utilizzata per ottenere l'accesso a informazioni personali e riservate), la distribuzione di *malware* e l'*hacking* di banche dati societarie, a sua volta supportate da un'infrastruttura completa di programmatori malevoli, specialisti in *web hosting* e individui in grado di noleggiare reti costituite da diverse migliaia di computer compromessi per sferrare attacchi automatici.

Europol ha partecipato, con un archivio di lavoro specializzato a fini di analisi, a operazioni transfrontaliere condotte su *malware* diretti contro istituzioni finanziarie. Attualmente sono in corso alcune operazioni che godono del sostegno di Europol. Si prevede che il prossimo anno questa attività possa sfociare in una serie di azioni comuni.

La crescente minaccia della criminalità informatica nell'UE ha fatto sì che questo genere di reato rappresenti oggi una priorità nella strategia di sicurezza interna dell'UE, e quindi per la stessa agenzia.

Nel 2010 sono state create presso Europol strutture per lo sviluppo, la ricerca, la scienza forense digitale; si prevede che nel corso del prossimo anno questa dotazione sia incrementata con nuove risorse tecniche.

Europol ha di recente elaborato ed erogato tre nuovi corsi di formazione in materia di indagini sulla criminalità informatica, destinati ad agenti speciali dell'UE e dei paesi candidati all'adesione.

Nel 2010 è stata creata nella sede di Europol una task force europea sulla criminalità informatica (EUCTF, European Cybercrime Task Force), costituita dai responsabili delle unità di criminalità informatica dell'UE e da rappresentanti della Commissione europea e di Eurojust, con l'intento di offrire una piattaforma per i responsabili delle indagini e azioni giudiziarie per reati informatici. L'EUCTF assisterà nella definizione e nella promozione di un approccio armonizzato dell'UE alla lotta alla criminalità informatica, e si occuperà dei problemi causati dall'uso

della tecnologia informatica a scopi criminali. Europol continua inoltre a migliorare le proprie relazioni e la collaborazione con l'industria privata e il mondo accademico, due interlocutori che rivestono un ruolo importante nella ricerca e nel settore della criminalità informatica; per incentivare questo processo di collaborazione saranno messe a punto nuove strategie.

Nell'ambito del programma di Stoccolma, il cui scopo è creare uno spazio unico di giustizia e sicurezza per i 500 milioni di cittadini dell'Unione, Europol è stata invitata a incrementare l'analisi strategica della criminalità informatica. Onde definire una strategia concertata per contrastare in maniera efficace questa nuova forma di criminalità, sono state tratte svariate conclusioni e sono state concordate alcune iniziative. La strategia sarà realizzata in maniera adeguata rispetto alla molteplicità di reati compiuti con i mezzi informatici: immagini di violenze sessuali e contenuti pedopornografici, attività terroristiche, attacchi alle reti elettroniche, frode, furto d'identità ecc.

Per contribuire alla pianificazione strategica per un Centro europeo sulla criminalità informatica, Europol ha preparato la iOCTA (una valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata), che sarà pubblicata nel 2011.

### 3.8.2. Piattaforma Europol sulla criminalità informatica

La piattaforma sulla criminalità informatica attualmente in uso presso Europol poggia su tre pilastri:

- il sistema online di denunce dei reati perpetrati su Internet (I-CROS, Internet Crime Reporting Online System): si tratta del polo europeo all'interno di una rete di punti di denuncia online nazionali presenti negli Stati membri e nei paesi terzi, dove è possibile denunciare tutti i reati individuati in Internet e, se necessario, comunicarli a livello europeo;
- l'archivio di lavoro a fini di analisi di Europol dedicato a Internet e alla criminalità organizzata che si avvale delle TIC a scopo di lucro: l'obiettivo è l'individuazione ed eventualmente lo smantellamento di gruppi attivi nel campo della criminalità informatica. In generale, le attività criminali nel settore informatico prendono la forma di attacchi a reti o sistemi informatici. Più in particolare, i reati compiuti prevedono lo sviluppo di *malware*, atti di *hacking*, furto di

identità e complessi attacchi di *phishing* («spillaggio» di dati sensibili) e ai danni delle piattaforme per il commercio elettronico. L'archivio di lavoro a fini di analisi è una risposta alla richiesta di aiuto avanzata dagli Stati membri dell'UE per contrastare la criminalità informatica a livello internazionale;

- il portale per la conoscenza di Internet e dell'analisi forense (I-FOREX, Internet Forensic Expertise platform): si tratta di un portale contenente tutte le informazioni non correlate a dati personali/operatorivi, che sono oggetto dei suddetti due pilastri. Le informazioni del portale I-FOREX invece riguarderanno perlopiù le migliori prassi di polizia e la formazione per gli organi di polizia, e aiuteranno gli investigatori a mantenere aggiornate le proprie competenze tecniche.

### 3.9. REATI CONTRO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La violazione dei diritti della proprietà intellettuale (IPR) si configura come una violazione di due importanti categorie di diritti riconosciuti e tutelati. La prima riguarda la proprietà industriale, che interessa vari ambiti tra cui segni distintivi (marchi), brevetti, disegni e modelli (falsificazione). La seconda si riferisce al diritto d'autore di opere artistiche e letterarie come film, opere musicali e programmi software (pirateria). La falsificazione è il reato correlato alla violazione della proprietà industriale, mentre la pirateria è il reato legato ad una violazione dei diritti d'autore.

#### IL CIRCUITO DELLA PIRATERIA



La polizia federale belga (unità per i reati informatici di Bruxelles) ha condotto un'indagine internazionale in relazione a una rete di pirateria di film. Nel settembre 2010, Europol ed Eurojust hanno collaborato in maniera coordinata all'arresto di 15 persone e al sequestro di 49 server in 12 Stati membri dell'UE e in un paese terzo. Si è calcolato che, ogni anno, le perdite per l'industria provocate dagli atti di pirateria compiuti da questa organizzazione criminale ammontavano a circa 30 milioni di euro.

L'osservatorio sulla criminalità ad alta tecnologia di Europol e una squadra analitica hanno organizzato alcune riunioni operative nella sede di Europol allo scopo di definire la migliore strategia. L'aspetto fondamentale, in questa sfera estremamente tecnica, era proteggere le prove digitali che erano salvate su server e hard disk; un elemento cruciale per il successo dell'operazione consisteva pertanto nell'attivare un'azione simultanea. Il giorno prescelto per l'intervento, alcuni funzionari di collegamento dei 13 paesi coinvolti hanno utilizzato la sala operativa di Europol per scambiarsi informazioni in tempo reale durante il blitz.

Secondo i dati più recenti, nel 2009 sono stati bloccati dalle autorità doganali alle frontiere dell'UE 118 milioni di articoli contraffatti e piratati, per un totale di 43 500 casi <sup>(7)</sup>. Queste cifre non tengono conto, tra l'altro, dei sequestri effettuati all'interno dell'UE o delle indagini svolte da altri organismi di contrasto, come i servizi di polizia e doganali. Non tengono conto, inoltre, della detenzione di prodotti contraffatti realizzati all'interno dell'UE. L'Osservatorio europeo sulla contraffazione e la pirateria è stato creato allo scopo di migliorare la qualità delle informazioni e delle statistiche disponibili sul fenomeno della contraffazione e della pirateria nel mercato interno dell'UE <sup>(8)</sup>.

<sup>(7)</sup> Cifre pubblicate dalla DG Fiscalità e unione doganale della Commissione europea, 7 luglio 2009.

<sup>(8)</sup> [http://ec.europa.eu/internal\\_market/iprenforcement/observatory/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/iprenforcement/observatory/index_en.htm)

La contraffazione ormai non riguarda più prodotti di lusso. È al contrario un problema globale che colpisce ogni genere di merce, compresa un'ampia gamma di beni di consumo, dalle sigarette agli indumenti fino agli accessori, oltre che prodotti che potrebbero avere ripercussioni sulla salute e la sicurezza tra cui apparecchiature elettroniche, bevande, alimenti e medicinali.

La contraffazione e la pirateria possono causare gravi danni alla società, all'economia e ai consumatori. Danneggiando le attività economiche legittime, per via della contrazione delle vendite e della diminuzione dei redditi, esse ostacolano l'innovazione, gli

investimenti e l'assegnazione di risorse alla ricerca e allo sviluppo. Incoraggiano la concorrenza sleale, perché i contraffattori non sono vincolati dalle leggi, dai regolamenti, dalle norme, dalle imposte e dalle tasse che invece gli imprenditori onesti devono rispettare. Ne consegue che queste pratiche influenzano negativamente il mondo del lavoro e privano le casse degli Stati del gettito fiscale proveniente dalle imposte e dalle accise. Fatto forse ancor più grave, la contraffazione può comportare un rischio significativo per la salute e la sicurezza dei consumatori, in particolare se si considera che possono essere contraffatti prodotti come le apparecchiature elettroniche, le bevande, gli alimenti, i medicinali e i giocattoli.

#### PESTICIDI CONTRAFFATTI

Un caso risalente al 2010 riguardava la fabbricazione, la distribuzione e la fornitura illecite di sostanze chimiche contraffatte, e potenzialmente dannose, destinate al trattamento di alimenti e terreni oltre che per altri scopi agricoli. L'indagine ha permesso alle autorità tedesche di sequestrare 28 tonnellate di pesticidi contraffatti che avrebbero avuto un impatto devastante sulla salute pubblica. Il sequestro è stato preceduto da un messaggio di allerta di Europol, scaturito da dati di intelligence raccolti da precedenti casi scoperti in altri Stati membri ai danni di legittimi titolari di autorizzazioni per la commercializzazione di sostanze chimiche. Europol ha trasmesso relazioni analitiche e ha organizzato una riunione operativa con i paesi interessati.

Nel messaggio di allerta trasmesso da Europol, le autorità di contrasto venivano informate anche dei rischi insiti nella manipolazione di questo tipo di prodotto, dal momento che il «punto di infiammabilità» delle sostanze chimiche era di soli 24 °C.

L'intelligence e le prove raccolte da Europol suggeriscono che le organizzazioni criminali sono attivamente dedite alla compravendita illegale di beni di consumo contraffatti e, in misura minore, alla pirateria. Gli enormi quantitativi di denaro generati da queste attività illecite, unitamente al basso livello delle sanzioni o delle azioni penali effettivamente

avviate in questo settore, ha offerto alle organizzazioni criminali l'opportunità di realizzare profitti sostanziali, destinati a loro volta a finanziare altre attività criminali. Tra queste ultime si annoverano collegamenti con l'immigrazione illegale, il riciclaggio del denaro, il contrabbando, il traffico di stupefacenti e la corruzione.

#### ELETTRODOMESTICI CONTRAFFATTI

Questa operazione indagava il traffico di beni contraffatti non sicuri, come elettrodomestici e generatori, da parte di alcune reti della criminalità organizzata italiana.

Nel maggio 2010 gli organismi di contrasto di sette Stati membri dell'UE, assieme ad Europol ed Eurojust, hanno avviato un'azione su ampia scala contro la rete criminale.

L'operazione è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli e ha portato all'arresto di nove persone da parte della Guardia di Finanza, oltre che al sequestro di beni e materiali per un valore superiore a 16 milioni di euro. Si è trattato dell'ultima di una serie di operazioni nell'ambito di un'indagine di più ampie dimensioni, protrattasi per due anni. Durante le precedenti azioni, grazie alle perquisizioni di 143 depositi situati in Belgio, Francia e Germania, è stato possibile effettuare 60 arresti e sequestrare 800 tonnellate di prodotti contraffatti, per un valore di 12 milioni di euro. Nel complesso, questa indagine multiagenzia ha coinvolto 20 Stati membri dell'UE e tre paesi terzi.

### 3.10. FRODI IN MATERIA DI IVA NELL'UE

La frode intracomunitaria dell'operatore inadempiente (MTIC, Missing trader intra-Community fraud) è una sofisticata forma di frode fiscale organizzata condotta da criminali ai danni dei regimi IVA (imposta sul valore aggiunto) degli Stati membri dell'UE. Il modello fondamentale della frode transnazionale ai danni dell'IVA intracomunitaria prevede il coinvolgimento di almeno due Stati membri.

L'MTIC è svolta da organizzazioni criminali che creano una struttura di società e soggetti collegati sfruttando, contemporaneamente, le diverse particolarità dei sistemi fiscali nazionali per occultare i reali collegamenti tra partecipanti. Le persone coinvolte nei sistemi di frode in materia di IVA, che inizialmente sono responsabili del danno fiscale (i cosiddetti operatori inadempienti), operano soltanto per un periodo di tempo breve, talvolta limitato a poche settimane, prima di scomparire nel nulla.

La Commissione europea stima che questo genere di frode comporti per gli Stati membri un costo annuo che si aggira intorno ai 60 miliardi di EUR. La frode in materia di IVA transfrontaliera o transnazionale non incide negativamente soltanto sugli interessi economici e finanziari dell'Unione europea, ma ha ripercussioni anche sulle imprese che operano legittimamente, il che di riflesso provoca un impatto negativo sui livelli di occupazione. Inoltre, i proventi derivanti dalle frodi in materia di IVA possono essere utilizzati per finanziare altri tipi di attività criminale, come il contrabbando di sigarette o il traffico di stupefacenti. I meccanismi escogitati fanno affidamento su operazioni virtuali o operazioni «carosello» reali,

nell'ambito delle quali le stesse «merci» sono vendute e rivendute più volte. Il sistema è noto come frode «carosello» nel settore dell'IVA.

L'MTIC che coinvolge i beni tradizionali (quali telefoni cellulari, chip per computer o metalli preziosi) non rappresenta più l'unica fonte di preoccupazione. È infatti assodato il passaggio a un tipo di frode MTIC che interessa i servizi, per cui le organizzazioni criminali hanno cominciato a dimostrare interesse verso beni intangibili estendendo le attività fraudolente in particolare ai mercati dell'ambiente e dell'energia.

Un importante caso di frode in materia di IVA è stato riscontrato nello scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra (EUA, European Union allowances). Europol stima che la perdita dovuta alla frode dei crediti di carbonio nel periodo compreso tra il giugno 2008 e il dicembre 2009 si aggirava intorno ai 5 miliardi di euro. Di conseguenza, presso la sede di Europol è stato definito un progetto dedicato per coordinare le indagini penali degli Stati membri e per offrire una piattaforma per lo scambio rapido di intelligence in relazione a questa attività di compravendita.

**Il progetto di analisi di Europol relativo alla frode intracomunitaria dell'operatore inadempiente (MTIC) è l'unica banca dati a livello europeo per l'archiviazione di informazioni sui reati collegati alla frode MTIC. Per questo motivo è diventato la principale fonte di riferimento per le operazioni di contrasto. Le conoscenze e i dati archiviati presso Europol consentono di tracciare un quadro completo di questo settore della criminalità e di individuare gli obiettivi criminali più importanti. Europol è diventato un centro di eccellenza nella lotta alla frode MTIC transfrontaliera e ai reati ad essa correlati.**

## OPERAZIONE BLUE SKY



Nel marzo 2010 alcuni agenti della Guardia Civil spagnola hanno effettuato degli arresti e delle perquisizioni nei locali di cinque organizzazioni criminali apparentemente indipendenti le une dalle altre e pesantemente coinvolte in casi di frode dei crediti di carbonio. Tra l'aprile e il novembre 2009, le attività fraudolente esercitate in Spagna avevano fatto guadagnare a queste bande 50 milioni di EUR. Nove persone sono state arrestate e 14 società perquisite a Madrid, Marbella, Barcellona e Valladolid, dove sono stati sequestrati denaro in contante, hardware e documenti.

Il caso è stato presto segnalato a Europol, che ha redatto una relazione analitica grazie alla quale è stato possibile individuare l'«operatore inadempiente» spagnolo. Si trattava di una società appartenente ad un'organizzazione internazionale collegata ad alcune catene dedite ad attività fraudolente di tipo MTIC già nel mirino degli investigatori di altri Stati membri dell'UE. Le relazioni analitiche di Europol hanno inoltre fornito informazioni dettagliate di tutti i conti relativi allo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra provenienti dai registri degli Stati membri, unitamente a tutti i dati sulle relative transazioni di acquisto e cessione delle quote stesse. In questo modo gli investigatori spagnoli sono venuti in possesso delle necessarie informazioni relative ai locali da perquisire il giorno fissato per il blitz.

Europol ha inoltre attivato l'ufficio mobile presso il centro di intervento degli investigatori durante la fase operativa. Così facendo, ha offerto agli investigatori la possibilità di effettuare verifiche «in tempo reale» nelle banche dati di Europol per acquisire informazioni su società e soggetti ritenuti coinvolti nella frode.

Europol fornisce sostegno allo strumento per l'assistenza tecnica e lo scambio d'informazioni (TAIEX, Technical Assistance and Information Exchange Instrument) gestito dalla Commissione europea organizzando seminari allo scopo di mettere in rilievo l'esperienza e le buone prassi tra agenti di polizia e pubblici ministeri degli Stati membri dell'UE e dei paesi limitrofi. La collaborazione con i paesi terzi è fondamentale nella lotta alla frode in materia di IVA, perché i responsabili di tali attività fraudolente spesso riciclano i proventi delle attività illecite al di fuori dell'UE.

### 3.11. RICICLAGGIO DI DENARO

Europol assiste gli Stati membri nella prevenzione e nella lotta alle attività illecite di riciclaggio di denaro, soprattutto mediante l'analisi di transazioni finanziarie sospette e qualsiasi altra forma di intelligence in ambito finanziario.

L'ufficio di Europol che si occupa dell'intercettazione dei proventi criminali (ECAB, Europol Criminal Assets Bureau) assiste gli investigatori finanziari degli Stati membri nel rintracciare i proventi delle attività criminali nel caso in cui tali patrimoni siano stati occultati nel territorio dell'UE ma al di fuori dei confini giurisdizionali degli investigatori.

## OPERAZIONE SHOVEL

L'operazione Shovel si è concentrata sulle attività di un'organizzazione criminale estremamente violenta, con base operativa in Irlanda, coinvolta nel traffico di armi e stupefacenti in Europa. Europol ha assistito le autorità di Irlanda, Regno Unito, Spagna e Belgio nell'individuazione dei proventi delle attività criminali condotte dall'organizzazione e ha contribuito a smantellarne la rete imbastita per il riciclaggio di denaro negli Stati membri interessati.

L'analisi fornita da Europol è stata inoltre utile per identificare i nuovi soggetti legati all'organizzazione criminale. Nel 2010 sono state raccolte nuove prove e si è scoperto che, benché l'organizzazione avesse apparentemente indirizzato le sue principali attività commerciali e imprenditoriali verso la Spagna, alcuni suoi membri di alto profilo hanno continuato a svolgere attività illecite in altri paesi dell'UE.

Nel marzo 2010 è stata organizzata nella sede di Europol una riunione operativa per pianificare il lancio di un'operazione di vaste dimensioni in Irlanda, Spagna e Regno Unito. Successivamente a questo incontro si è tenuta in aprile presso Eurojust una riunione di coordinamento, con rappresentanti di tutte le autorità giudiziarie coinvolte. L'operazione è stata condotta nel maggio 2010. Oltre a redigere alcune relazioni di analisi, incentrate sui diversi ruoli ricoperti in seno all'organizzazione criminale oltre che sui beni a disposizione dei suoi membri nell'UE, negli USA e in Asia, Europol è effettivamente intervenuta anche il giorno del blitz, attivando simultaneamente tre uffici mobili in Irlanda, Spagna e Regno Unito. Gli uffici mobili sono stati impiegati come sale operative virtuali che hanno permesso agli investigatori di scambiarsi intelligence in tempo reale in piena sicurezza.

Tramite i canali Europol sono stati scambiati oltre 600 elementi informativi. Rappresentanti dei paesi interessati erano presenti sul campo. L'operazione ha visto il coinvolgimento di più di 700 investigatori, che hanno effettuato 38 arresti in tre paesi, oltre a numerose perquisizioni domiciliari. È attualmente in corso un'analisi forense di PC, computer portatili, palmari e altri dispositivi elettronici, mentre i materiali sequestrati sono stati esaminati dalle squadre investigative dei rispettivi Stati membri.

Europol ospita la segreteria permanente della **rete interagenzie Camden per il recupero dei beni** (CARIN, Camden Assets Recovery Inter-Agency Network), una rete informale di esperti nel recupero di beni appartenenti a organismi di contrasto e autorità giudiziarie. La rete CARIN è costituita attualmente da 55 giurisdizioni registrate, tra cui tutti i 27 Stati membri dell'UE e nove organizzazioni internazionali. Per ogni giurisdizione sono stati designati una persona di contatto in rappresentanza degli organismi di contrasto e una in rappresentanza delle autorità giudiziarie, allo scopo di facilitare la collaborazione transfrontaliera per il rintracciamento, il congelamento, il sequestro e la confisca di proventi illeciti. Queste persone di contatto presteranno assistenza nell'ambito di questioni generali riguardanti il recupero dei beni all'interno delle proprie giurisdizioni, ma forniranno anche supporto operativo tramite i canali legali disponibili.

## OPERAZIONE DRACULA

Nel mirino di questa operazione c'erano organizzazioni della criminalità organizzata rumena attive in alcuni paesi dell'UE (tra cui Austria, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia) nonché in Nuova Zelanda, Svizzera e Stati Uniti. Secondo la direzione investigativa rumena per la criminalità organizzata e il terrorismo (DIICOT), questa cerchia criminale era attiva dal 2006 e si era specializzata nella conduzione di gare d'appalto fraudolente via Internet. Le reti criminali erano coinvolte in un'ampia gamma di attività illecite, tra cui a titolo meramente esemplificativo: vendita fraudolenta di beni inesistenti a clienti tramite siti web falsi (*spoofing*), siti legittimi per la vendita, le aste e gli acquisti, tipo eBay o simili; il *phishing*; l'uso di documenti d'identità falsi per aprire conti correnti bancari all'estero; l'uso di carte di credito false per i giochi di poker online. Per ricevere il denaro dalle vittime la rete criminale ha sfruttato i servizi per i bonifici di Western Union e MoneyGram, integrandoli con l'apertura di conti correnti bancari autonomi. Sono state individuate oltre 800 vittime, che hanno subito perdite per un valore totale calcolato in quasi un milione di euro.

L'operazione è stata condotta in maniera collaborativa dalla polizia ceca, francese, rumena e statunitense; i principali blitz e arresti sono avvenuti in Romania. L'ufficio mobile di Europol e un suo esperto sono stati inviati nella Repubblica ceca. Per la prima volta, per supportare l'operazione è stato usato un ufficio mobile satellitare. Durante i blitz condotti nella Repubblica ceca sono stati mobilitati più di 150 agenti, che hanno effettuato decine di perquisizioni domiciliari e che hanno proceduto al fermo di 31 persone in totale.

Il supporto operativo fornito da Europol sul campo ha permesso di individuare otto corrispondenze reali grazie alle ricerche effettuate sia nel sistema di informazione Europol sia nel suo sistema di indice. Europol ha inoltre fornito alla polizia ceca una relazione di intelligence specifica, che è stata utilizzata come prova supplementare nel momento in cui è stato chiesto al giudice di confermare l'arresto di uno degli indagati.



## 4.2. LA COOPERAZIONE ESTERNA DI EUROPOL

Europol collabora con svariati partner nell'UE, con paesi terzi e organizzazioni partner. Lo scambio di informazioni con questi partner avviene sulla base di accordi di cooperazione. La natura del rapporto di cooperazione con le parti terze viene stabilita in base a due tipi di accordo: gli accordi strategici permettono alle due parti interessate di scambiarsi tutte le informazioni, a eccezione dei dati personali, mentre gli accordi operativi consentono anche lo scambio di dati personali.

La collaborazione di Europol è di vitale importanza per le autorità di contrasto dell'UE e dei paesi terzi, nonché per altre agenzie e istituzioni partner dell'UE.

Attualmente Europol collabora con 17 paesi terzi, nove organismi e agenzie dell'UE e tre altre organizzazioni internazionali, compresa Interpol, che offre il proprio contributo a svariati aspetti delle attività operative di Europol.

Come negli anni precedenti, Europol ha continuato ad operare in stretta collaborazione con altre agenzie dell'UE attive nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia. Nel 2010 la presidenza della cooperazione tra agenzie GAI, che è assegnata a turno, è stata ricoperta da Europol. In questa sua funzione, il 26 novembre 2010 il direttore di Europol ha ospitato presso la sede dell'istituzione la riunione dei capi delle agenzie GAI, in presenza di CEPOL, EMCDDA, Eurojust, FRA, Frontex, Sitcen e di rappresentanti della Commissione europea, del segretariato del Consiglio e delle presidenze belga e ungherese. I

capi delle agenzie hanno discusso della possibilità di migliorare la cooperazione interagenzia dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, nonché di argomenti quali il controllo democratico e le questioni finanziarie.

Nel 2010 la cooperazione interagenzia ha ricevuto un nuovo impulso dopo una richiesta formulata dalla presidenza svedese. In particolare, la presidenza svedese chiedeva a CEPOL, Eurojust, Europol e Frontex di valutare assieme la collaborazione in corso e di proporre azioni concrete per potenziare ulteriormente tali attività. Al termine di tale esercizio sono state trasmesse al comitato permanente per la cooperazione operativa (COSI) due relazioni ai fini dell'adozione; al momento le relazioni sono già in fase di attuazione. Si prevede che questa fase possa concludersi entro la fine del 2011. Le proposte riguardano la cooperazione bilaterale e multilaterale e abbracciano tematiche di interesse comune come la collaborazione sulle questioni operative, il buon governo e le relazioni esterne, la ricerca e lo sviluppo, la formazione e le campagne di orientamento.

La creazione del COSI ha anche incentivato i contatti e il coordinamento operativo tra agenzie GAI dell'UE. Il COSI ha prodotto un documento congiunto, dal titolo «Lo stato della sicurezza interna nell'UE», elaborato sulla scorta di tre documenti strategici: la valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata (OCTA) e la relazione TE-SAT sulla situazione del terrorismo nell'UE, entrambe redatte da Europol, oltre che l'analisi annuale dei rischi (ARA) a cura di Frontex. Si ritiene che una valutazione comune delle minacce sia vitale per un coordinamento più solido tra le agenzie interessate.



© Fotolia



# 5. LE PROSPETTIVE FUTURE

## 5.1. STRATEGIA E OBIETTIVI

Europol si trova a un punto cruciale del suo percorso evolutivo ed è pronta ad assumere il suo ruolo di fulcro delle operazioni di contrasto condotte nell'UE. Per l'immediato futuro, la strategia di Europol rimarrà la matrice a cui l'istituzione farà riferimento per le sue attività quotidiane, al fine di garantire il migliore



sostegno possibile alla cooperazione nel campo dell'applicazione della legge nell'UE.

In linea con la sua ambiziosa strategia, Europol raccoglierà le più importanti sfide che si delineano all'orizzonte e, al tempo stesso, farà in modo di sfruttare anche tutte le opportunità per continuare a progredire e a ottenere vantaggi tangibili. La strategia guida Europol lungo un percorso ben pianificato, che permetterà all'istituzione di conseguire i suoi obiettivi principali mettendo a punto un insieme straordinario di servizi operativi per l'UE in tre ambiti principali:

- **Fungere da principale centro di sostegno dell'UE per le operazioni di contrasto**

Si cercherà di fare di più per ottimizzare il valore operativo delle informazioni in possesso di Europol e per semplificare l'offerta di analisi e di servizi operativi di altro genere. Europol si è posta alla guida del processo che punta a rendere più efficace la cooperazione tra agenzie e autorità di contrasto partner, tra cui Eurojust e Interpol.

- **Diventare il punto nevralgico per le informazioni sulla criminalità nell'Unione europea**

Per individuare le lacune informative comuni e le priorità delle indagini condotte nei confronti degli obiettivi criminali più importanti il coordinamento

tra Stati membri è fondamentale e sarà pertanto rafforzato. Grazie alle sue capacità uniche, l'istituzione ha l'opportunità di crescere come «motore fondamentale» dell'informazione nell'UE per far fronte a queste problematiche e costruire una piattaforma informativa in grado di facilitare una risposta operativa più efficace alle principali minacce poste alla sicurezza. Un ulteriore sviluppo dell'applicazione della rete per lo scambio sicuro di informazioni di Europol avvicinerà ulteriormente l'istituzione alla «prima linea» delle operazioni di polizia.

- **Evolgere come centro di competenze dell'UE in tema di applicazione della legge**

Europol sperimenta nuove tecniche ottenute grazie all'innovazione e alle migliori prassi ed eroga una formazione di qualità in ambiti specialistici quali la contraffazione dell'euro, il terrorismo e lo smantellamento di laboratori per la produzione di stupefacenti.

Ogni lacuna in termini di conoscenze ed esperienze è colmata con lo sviluppo e la diffusione di migliori prassi; Europol fornisce inoltre sostegno, consulenza e ricerca agli Stati membri nei settori della formazione, del supporto tecnico, della prevenzione, dei metodi e delle analisi tecnici e forensi, e delle procedure investigative.

## 5.2. UNO SGUARDO AL FUTURO

Europol si è guadagnata una posizione di primo piano sulla scena dell'UE, in parte grazie al trattato di Lisbona, al suo nuovo status legale (la decisione del Consiglio che istituisce Europol) e alla nuova strategia e alle capacità ottimizzate dell'agenzia. Tutti questi sviluppi fanno di Europol un partner della cooperazione unico per gli organismi di contrasto dell'UE e un attore in grado di fornire importanti contributi al processo decisionale dell'Europa.

Un altro argomento di estrema importanza per Europol riguarda il controllo democratico. Nel 2011 si potrebbe assistere ad ulteriori miglioramenti in questo settore, che potrebbero essere avviati sulla base di una comunicazione della Commissione europea del 2010<sup>(9)</sup>. Una delle idee principali è la creazione

<sup>(9)</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle modalità di controllo delle attività di Europol da parte del Parlamento europeo in associazione con i parlamenti nazionali, COM(2010) 776 def.

di un forum misto o interparlamentare permanente, composto dai membri delle commissioni parlamentari nazionali ed europee competenti in materia di polizia. La Commissione si prefigge anche lo scopo di aumentare la trasparenza di Europol ottimizzando la comunicazione con il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali e garantendo che essi ricevano i prodotti di Europol con una certa regolarità. Un altro elemento di questo nuovo approccio potrebbe essere il dibattito in corso in seno alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) sulla strategia pluriennale di Europol e sul suo programma di lavoro annuale. La visita studio della commissione LIBE presso la sede di Europol, avvenuta nel giugno 2010, può già rappresentare un esempio pratico del rafforzamento dell'affidabilità democratica e della trasparenza di Europol. Visite studio di questo genere sono considerate uno strumento vitale per spiegare e promuovere le potenzialità di Europol, poiché permettono di conoscere i mezzi operativi, le analisi di intelligence e il solido regime in materia di protezione dei dati dell'agenzia.

In qualità di organismo di spicco nel campo dell'applicazione della legge nell'UE, Europol nutre l'ambizione di individuare in futuro ulteriori opportunità per semplificare la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo. Alcune nuove opportunità sono già state individuate e implicano la necessità di:

- elaborare una legislazione dell'UE in materia di criminalità informatica, allo scopo di favorire la conduzione di indagini più efficaci grazie all'esperienza e alle risorse centralizzate dell'UE, come quelle offerte da Europol;
- migliorare l'analisi delle fonti di finanziamento dei terroristi con un programma dell'UE che offra valore aggiunto alle attività di contrasto, al tempo stesso assicurando il rispetto delle norme europee in materia di protezione dei dati;
- esaminare le opportunità per migliorare la collaborazione con il settore privato affinché si possa ricorrere più ampiamente agli esperti in materia di criminalità informatica, riciclaggio di denaro e reati contro la proprietà intellettuale;
- mobilitare i servizi di contrasto nell'UE per condividere le strategie di risposta alle problematiche esistenti in maniera coerente.

Indipendentemente da queste nuove possibilità politiche, lo scopo primario di Europol rimane il sostegno alla comunità di contrasto dell'UE, soprattutto per fermare e smantellare le pericolose organizzazioni criminali e i gruppi terroristici. Tale priorità non è cambiata e non cambierà; certo è che l'intera comunità di contrasto ha bisogno di continuare a ricevere politiche, strumenti e tattiche innovativi per tenere il passo con gli sviluppi in corso a livello mondiale e per far fronte alla criminalità.



© Commissione europea

In considerazione della crescente sofisticazione delle attività criminali, ogni intervento messo in atto in maniera isolata a livello locale e persino nazionale per contrastare la criminalità organizzata o il terrorismo internazionale sarebbe destinato a fallire. Pertanto, assieme agli Stati membri dell'UE e alle organizzazioni partner, Europol giocherà un ruolo via via più importante per salvaguardare la sicurezza interna dell'UE. Rafforzare Europol significa aumentare le possibilità di successo nelle indagini e accrescere la protezione dei cittadini dell'UE rispetto alle minacce di gravi atti criminali e terroristici a livello internazionale.

Bilancio Europol – Rapporto generale sulle attività di Europol  
Ufficio europeo di polizia  
Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea  
2012 – 60 pagg. – 21 x 29,7 cm

ISSN 1681-1550  
ISBN 978-92-95078-10-9  
doi:10.2813/25512

